ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37 con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. ... può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale ... giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti grat... centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituis...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza G. Goldoni 1; Redazione, Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p - Trieste, Domenica 25 Marzo 1934, Anno XII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53; Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4444

IL PLEBISCITO DELL'ANNO DODICESIMO

Tutto il popolo italiano riesprimerà oggi col "sì„ la sua ferma volontà di marciare agli ordini del Duce

Adesione totalitaria

ROMA, 24

La votazione di domani che assumerà le proporzioni e l'importanza di un plebiscito ha un significato che trascende il fatto elettorale in sè stesso per assumere un altissimo significato nazionale. Ben altre prove, anche recenti, del suo attaccamento al Duce e al Regime ha dato il popolo italiano. Basterebbe ricordare quelle illimitate e consapevoli dei risparmiatori italiani alle recenti operazioni finanziarie in cui la fiducia appoggia le basi consistenti della propria esistenza quotidiana per avere l'esatta percezione del totalitario consenso alla politica del Regime. Non si tratta dunque di concedere soltanto il proprio voto ad una lista di 400 uomini egregi, ma di dare la propria adesione ad una formidabile opera di ricostruzione che ha rilevato il volto e lo spirito della Patria, di esprimere il proprio consenso all'Uomo eccezionale che tutti amiamo e a cui tutti vogliamo ubbidire.

Se volgiamo per un momento lo sguardo su quanto è stato fatto e andiamo con la memoria al periodo grigio della nostra esistenza nazionale penseremo ad un miracolo, mentre non è che la risultanza della disciplina, della volontà e della tenacia sapute infondere dal Duce.

Vedremo un popolo ordinato e tranquillo, tutto intento al suo lavoro. La crisi economica mondiale che ha profondamente turbato altri paesi benchè più ricchi del nostro di risorse naturali, non ha scosso la nostra unità nè turbato l'armonia sociale. Si è lavorato e prodotto quanto più è stato possibile. Sono stati sopportati i necessari sacrifici con una disciplina ed una comprensione che dimostrano il superamento degli egoismi individuali e di gruppo; si sono difese tenacemente le posizioni della nostra economia contro competitori agguerriti e favoriti, si è lenito il fenomeno della disoccupazione altrove pauroso con un complesso di opere pubbliche che hanno dato dignità e risorse nuove al Paese; si è provveduto ai meno favoriti dalla sorte con mille istituzioni sostenute dalla solidarietà nazionale e organizzate in modo da dare il miglior rendimento. I contrasti tra le classi e le categorie sono stati composti secondo giustizia e tenendo sempre presente il superiore interesse della Nazione. Sono stati dati a tutti i cittadini gli stessi mezzi di tutela degli interessi e di affermazione dei giusti diritti. La sacra missione materna e la salute fisica e morale dell'infanzia sono state difese senza esclusioni intolleranti o settarie con autentico concetto di eguaglianza e con nobile senso di umanità.

Vedremo infine un'Italia forte, rispettata ed ascoltata in Europa e nel mondo e sentiremo ovunque parlare della sua rigenerazione materiale e sociale. Tutto ciò è opera di un Uomo che seppe suscitare un irresistibile movimento di giovinezza.

Gli italiani esprimeranno domani il loro consenso entusiastico al Duce che con mano ferma li guida in questi tempi perigliosi per l'umanità intera ed il plebiscito sarà un'altra volta l'esempio della formidabile solidità della Nazione italiana che compatta ed entusiasta sotto le insegne del Littorio proclama al mondo il diritto alla sua civile espansione.

Vivo interesse in Francia

PARIGI, 24

I giornali francesi si occupano con vivo interesse del plebiscito di domani in Italia, ponendo anticipatamente in grande rilievo il significato e la portata politica di questo nuovo atto di piena adesione del popolo italiano al Regime. I corrispondenti da Roma si intrattengono a lungo ad illustrare la breve ma entusiastica campagna che ha preceduto la manifestazione totalitaria di domani e descrivono il meccanismo della consultazione elettorale, tracciando un quadro dei compiti che spetteranno alla nuova Camera.

Il corrispondente dell'*Information* prevede che l'affluenza alle urne sarà imponente e scrive che «l'importanza della giornata di domani risiede nell'entusiasmo della manifestazione a cui essa darà luogo».

Il corrispondente del *Temps*, esaminati i risultati del plebiscito del 1929, rileva che quelli del plebiscito attuale saranno concordi e superiori ai precedenti.

«Da quest'epoca — nota infatti il corrispondente — il Fascismo non cessò di veder accresciuto il numero dei suoi aderenti. La massa del popolo si è interamente schierata col Regime. L'opposizione è completamente scomparsa. D'altra parte le giovani generazioni si trovano già fra gli elettori. In ogni modo tutto fa comprendere che la immensa maggioranza degli italiani darà una volta di più la propria adesione al Regime».

Gli ultimi entusiastici raduni

ROMA, 24

Nella giornata di domani avranno luogo in tutti i Comuni del Regno le elezioni plebiscitarie per l'approvazione della lista dei deputati designati dal Gran Consiglio Nazionale del Fascismo.

I raduni di propaganda effettuatisi nel corso della settimana, si sono svolti ovunque con eccezionale concorso di popolo ed hanno dato luogo in tutte le città e in tutti i Comuni del Regno ad imponenti ed entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Una coincidenza significativa

A Genova, Sestri e Sampierdarena gli onorevoli Rossoni e Riccardi hanno pronunciato applauditissimi discorsi esaltanti l'opera compiuta dal Regime per la sempre maggiore potenza della Nazione. A Bologna hanno parlato gli onorevoli Giuliano e Manaresi, a Torino il Quadrunviro De Vecchi, a Perugia l'on. Solmi, nello storico salone dei Notari del palazzo municipale, a Firenze l'on. Serpieri, a Pescara l'on. Acerbo, a Napoli il Gen. Baistrocchi, ad Ancona l'on. Puppini, a Palermo l'on. Ercole.

La consultazione di domani acquista particolare significato in quanto coincide con la celebrazione del 15.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, che ha visto Camicie nere e popolo uniti in una indissolubile fraternità spirituale.

Come abbiamo già avuto occasione di annunziare, durante tutta la giornata di domani le sedi dei Fasci saranno illuminate e imbandierate, mentre gli iscritti al Partito e alle organizzazioni giovanili del Regime indosseranno le rispettive uniformi. Inoltre, allo scopo di facilitare a tutti i cittadini l'esercizio del voto e di metterli in condizione di avere in proposito tutti necessari schiarimenti, in base alle norme già rese note, tutti i Fasci saranno aperti a disposizione del pubblico.

Nei giorni scorsi a cura del Podestà di tutti i Comuni sono state adempiute tutte le formalità relative alla costituzione degli uffici elettorali e all'apprestamento del materiale necessario alle operazioni di voto: e cioè il bollo della sezione, un esemplare della lista degli elettori della sezione stessa autenticata dalla Commissione provinciale, i verbali di nomina degli scrutatori, i pacchi delle schede trasmessi sigillati dal Ministero degli Interni e dalla Prefettura e due urne di vetro destinate a contenere, la prima le schede restituite dagli elettori dopo espresso il voto e la seconda le schede spogliate.

Tutte le sezioni elettorali si apriranno domattina alle ore 7. La sala di ciascuna sezione elettorale sarà divisa in due compartimenti, nel primo dove si trova la porta d'ingresso stanno gli elettori; l'altro è destinato all'ufficio elettorale e gli elettori non possono entrarvi che per votare rimanendovi soltanto il tempo a ciò strettamente necessario. Nel compartimento destinato all'ufficio elettorale sono appunto collocate le cabine. Dalle 7 fino alle 8 e cioè a dire in un'ora dovranno essere esaurite tutte le operazioni preliminari. In ciascuna sezione l'ufficio elettorale è composto di un presidente, di quattro scrutatori e di un segretario. Alle ore 8, sarà dichiarata aperta la votazione.

Come si vota

Gli elettori devono votare nella sezione alla quale si trovano iscritti. Uno dei membri dell'ufficio ne attesterà la identità apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore nell'apposita colonna, sulla lista elettorale autenticata dalla Commissione elettorale provinciale. Se nessuno dei membri dell'ufficio può accertare l'identità dell'ettore, questi può presentare un altro elettore noto all'ufficio che attesti della sua identità. Si deve presumere noto all'ufficio qualunque elettore che sia stato già ammesso a votare. Deve inoltre essere ammesso a votare l'elettore che si presenti fornito di un libretto o tessera di riconoscimento munita di fotografia oppure della carta di identità.

Riconosciuta l'identità personale dell'elettore, il presidente gli consegnerà due schede, avvertendolo che deve fare uso della scheda tricolore se intende rispondere affermativamente alla domanda contenuta nella scheda stessa. La scheda che domani sarà deposta nell'urna da tutto il popolo italiano è di color bianco all'esterno e riproduce all'interno per tutta la superficie i colori della bandiera nazionale e reca in calce alla formula «Approvate voi la lista dei deputati designati dal Gran Consiglio del Fascismo?» la risposta: «Si».

L'elettore si recherà, per esprimere il voto, in una delle cabine a ciò destinate ripiegando la scheda tricolore secondo l'indicazione in essa contenuta e la chiuderà inumidendo la parte gommata. L'altra scheda di color bianco, così all'esterno come all'interno, dovrà essere dall'elettore introdotta nell'apposita cassetta che si trova dentro la cabina. La scheda tricolore, chiusa, come abbiamo più sopra detto, dovrà poi essere consegnata al presidente della sede, che la introdurrà nell'urna di vetro collocata alla sua destra sul tavolo dell'ufficio. I mutilati e gli invalidi di guerra e della Rivoluzione, nonchè gli elettori i quali per impedimento fisico evidente si trovano nell'impossibilità di esprimere il voto, saranno ammessi dal presidente a farlo esprimere da un elettore di loro fiducia.

In occasione della giornata plebiscitaria la Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe ha fatto preparare per la propaganda plebiscitaria degli adattamenti decorativi sulla facciata di Palazzo Braschi che esprimono lo slancio di devozione di tutto il Fascismo romano verso il Duce. L'iniziativa è stata presa dal Segretario federale e il progetto comprende una serie di pannelli al centro dei quali è una enorme figura del Duce. Su di ogni pannello è ripetuta più volte la risposta entusiastica all'appello plebiscitario: Sì, sì, sì. La maschera del Duce ha l'altezza di 15 metri ed è larga in proporzione. I pannelli e la figura, che vengono a coprire una superficie di 500 metri quadrati, occupando tutta la facciata di palazzo Braschi fino all'altezza del portone, sarà illuminata a sera da un geniale gioco di riflettori. La concezione improntata ad un alto significato propagandistico è realizzata con una figurazione di grandiosità decorativa.

La consegna delle medaglie al valore nell'XI annuale dell'Aeronautica

ROMA, 24

Ecco l'elenco delle ricompense al valor militare e al valore aeronautico che verranno consegnate mercoledì prossimo ad ufficiali e sottufficiali nell'11.o anniversario della fondazione della R. Aeronautica:

Alla memoria: medaglia d'oro al valore aeronautico: tenente pilota Enrico Squaglia e sergente motorista Ugo Quintavalle; medaglia d'argento al valore aeronautico: capitano della riserva Leonida Robbiano, tenenti piloti Luigi Cortinolis e Cesare Lai, sergente pilota Giuseppe Lapanja; medaglia di bronzo al valore aeronautico: tenente pilota Francesco Lojacono.

Ai viventi: medaglia d'oro al valore aeronautico: Generale pilota Aldo Pellegrini, tenente colonnello pilota Stefano Cagna; capitani piloti Accardo, Aramu, Borghetti, Rovis, Cupini, Abbriata, Gallo, Lippi, Ceccotti, Rossi, De Vittembeschi, Fiori, Clingheri, Cadringheri, Marini, Trimboli, Fraili, Frabetti; tenenti piloti: Nicoletti, Altimari, Sarlo, Savi, Calaresi, Beltramo, Corsini; sottotenenti piloti: Chiodi, magg. G.A.R.I. Pezzani; medaglia di argento al valore aeronautico: sergenti maggiori motoristi: Tiraboschi, Lettini, Nancini (fotografo), Chiaramonte (R. T.), Murolo (R. T.), primo aviere montatore Bianco; medaglia di bronzo al valore aeronautico: col. G. A.R.I. Biondi, capitano pilota Fustoni; tenenti piloti Bertotti, Chiappano, Francois, Leotta, tenente osservatore Mancini; sottotenenti piloti Buccheri, Giacomelli, Maggi, maresciallo pilota Venturi; sergente maggiore pilota Breveglieri; sergente pilota Barba e Bignami; primo aviere motorista Baiocco, primo aviere R. T. Fais; medaglia di bronzo al valor militare: capitano pilota Babbi, av. sc. aiut. sanità Ferrarotti.

Durante la cerimonia di mercoledì apparecchi da ricognizione e da caccia voleranno sul cielo dell'aeroporto di Centocelle. In seguito ad autorizzazione del Segretario del Partito una rappresentanza della Riserva aeronautica monterà la guardia alla Mostra della Rivoluzione nella giornata del 28 corrente.

Consensi internazionali alla politica di Mussolini

L'accordo danubiano appare lo sforzo più importante per il consolidamento su basi migliori dell'economia europea

Sviluppi immancabili

LONDRA, 24

La rivista *Tablet*, organo ufficiale dei cattolici inglesi, commenta i protocolli danubiani nella seguente nota editoriale:

«Ancora una volta sono apparse evidenti all'opinione pubblica mondiale le qualità veramente grandi del Duce come uomo di Stato. Gli accordi della potente Italia con l'Austria indebolita e con l'Ungheria in dura crisi economica non sono soltanto una manifestazione di politica pratica e positiva, ma anche una manifestazione di fratellanza che ha un inestimabile valore morale. Gli accordi di Roma sono sostanzialmente economici e curano pertanto i mali dell'Austria e dell'Ungheria alle loro radici, ma in quanto consolidano la minacciata indipendenza dell'Austria essi hanno una grande portata politica. E' da sperare che ora, di fronte alla dimostrazione che l'Austria può contare su potenti amicizie, i suoi nemici nel giornalismo inglese si mostreranno più obiettivi.

Tuttavia, fino a quando gli Stati della Piccola Intesa manterranno il loro atteggiamento negativo di fronte alla revisione del trattato del Trianon, nessuno potrà ridare la prosperità completa all'Austria e all'Ungheria».

Francia e Piccola intesa

In un articolo intitolato «L'Italia e l'Europa centrale», la rivista economica paragona i protocolli danubiani agli accordi di Ottawa nel senso che per entrambi le categorie di accordi il Governo che se ne è fatto iniziatore dichiara che essi devono essere accolti con favore dagli altri Stati come inizio di una più sana politica di cooperazione alla quale essi sono anzi invitati ad aderire.

Dal punto di vista economico, la rivista ritiene che uno degli aspetti più importanti dei protocolli di Roma sia costituito dalle facilitazioni accordate all'Austria nei porti di Trieste e di Fiume, le quali hanno non solo un valore pratico e commerciale, ma un importante significato politico, giacchè orienteranno l'Austria e l'Ungheria verso l'Adriatico e l'Oriente mediterraneo.

«Ma, continua la rivista, gli obiettivi degli accordi di Roma appaiono soprattutto politici. L'intesa fra l'Italia, l'Austria e l'Ungheria è una chiara indicazione che, mentre l'Italia desidera un riavvicinamento politico ed economico fra la Germania e l'Austria e l'Ungheria, essa non intende tollerare alcun tentativo contro l'indipendenza dell'Austria, sicchè si può dire che, pure mantenendosi nel quadro dei trattati dei protocolli preesistenti, Mussolini è riuscito ad impedire almeno per un considerevole spazio di tempo e salvo il ricorso alla forza, ogni Anschluss tacito o aperto. In tale senso egli ha fatto qualche cosa che la Francia e la Piccola Intesa non possono non accogliere con favore. Ma, d'altra parte l'Italia con la sua azione si è surrogata alla Francia nel primato in Europa centrale, infierendo un altro colpo decisivo alla politica francese del dopoguerra. Contemporaneamente l'azione italiana ha scosso la già barcollante compagine della Piccola Intesa. La Jugoslavia, con i croati malcontenti e l'Ungheria italofila da un lato, la Bulgaria e l'Albania satelliti dell'Italia dall'altro è in posizione difficile e se Mussolini suggerisce quindi un miglioramento dei rapporti fra Italia e Jugoslavia questa ultima seguirebbe un savio consiglio aderendo a tale suggerimento, anche se dovesse accettare le condizioni poste dal Duce».

Fermezza, rapidità, senso di misura

La rivista continua osservando che la Piccola Intesa deve procedere alla revisione del suo atteggiamento, in quanto non può più contare così pienamente sull'appoggio francese.

A far questo essa deve essere anche spinta dall'esempio che la Polonia le ha dato firmando il patto con la Germania. Fallito il sogno di una Piccola Intesa con una economia chiusa la Cecoslovacchia potrà finire con l'accorgersi che i suoi interessi come paese industriale non sono dissimili da quelli della Germania.

Germania e Cecoslovacchia poi dovranno convincersi della convenienza di acquistare, sotto gli auspici di Mussolini, un certo quantitativo di prodotti agricoli dall'Ungheria e dalla Jugoslavia in cambio di vantaggi per le loro esportazioni.

Benes si è già espresso sostanzialmente in favore dei protocolli di Roma e si è detto pronto a cooperare per una soluzione del problema danubiano. La Germania e l'Italia, inoltre, non sono nel complesso in conflitto rispetto alle loro esportazioni industriali a condizione che il Brennero resti il confine tra Italia e Austria.

La politica tedesca e quella italiana non sono destinate quindi ad urtarsi. Questa soluzione indica il sotterramento (senza lacrime) di quella politica francese di accerchiamento della Germania che più di ogni altra cosa ha contribuito a creare assurdità economiche e sospetti politici.

Se gli sviluppi dell'Europa centrale seguiranno tali linee Mussolini avrà fatto di più di ogni altro uomo di Stato per consolidare la pace nel continente europeo e per dare alla Germania la possibilità di svolgere un ruolo economico e politico in armonia con la sua dignità.

In un articolo di fondo il *Financial News* mette in rilievo che in questi ultimi tempi il continente europeo sembra avviato verso una certa stabilità politica ed economica.

«Non vi è dubbio, continua il giornale, che lo sforzo più felice per dare basi migliori all'economia europea è costituito dall'accordo danubiano promosso e condotto a termine da Mussolini. Questo accordo tocca la nota giusta. Esso stabilisce la collaborazione fra Italia, Austria e Ungheria, ne facilita le relazioni commerciali ed in particolare dà all'Austria un trattamento preferenziale per le sue esportazioni in Italia. Il carattere di questo accordo economico dimostra non solo che l'Italia è decisa a proteggere l'indipendenza dell'Austria e dell'Ungheria, ma che essa vuole che da un punto di vista materiale l'indipendenza sia riconosciuta vantaggiosa dagli austriaci e dagli ungheresi. D'altra parte gli accordi di Roma, conclusi con tanta fermezza e rapidità e con tanto senso di misura, non hanno provocato alcuna violenta opposizione da parte della Germania. Questo è anzi un fattore che ci fa meglio sperare per gli ulteriori sviluppi di tali accordi».

Intrighi balcanici

Il patto "ha„ un protocollo segreto

ROMA, 24

Si ha da Atene che la Commissione degli Esteri del Senato si è riunita sotto la presidenza di Micalacopulos per esaminare il patto balcanico. Il relatore ha riferito che il Ministro degli Esteri ha rifiutato, come già fece per la Camera dei deputati, di comunicare il protocollo segreto. La Commissione si riunirà nuovamente martedì e ad essa sarà invitato anche il Ministro degli Esteri.

Commentando questa notizia il *Lavoro Fascista* scrive: «Per oggi ci limitiamo a constatare:

1. Che esiste per ammissione stessa del Governo greco un protocollo segreto.

2. Che con questo protocollo le Potenze firmatarie devono avere assunto impegni evidentemente diretti contro terze Potenze così gravi che il signor Maximos si è rifiutato di far conoscere il testo del protocollo perfino alla Commissione degli Esteri del Senato.

3. Che le informazioni dell'*Agenzia Oriente* rese pubbliche giorni or sono devono essere sostanzialmente esatte, posto che nessun giornale dei Paesi firmatari al patto lo ha smentite: è chi tace acconsente, anche se di malavoglia.

Ma ritorneremo sull'argomento. Nel frattempo è sperabile che le Potenze firmatarie di questo patto, ritornando alla saggezza, si decidano a pubblicare il testo integrale di questo ridicolo protocollo. Vale meglio una franca confessione di un errore commesso che esporsi al giudizio non certo lusinghiero dell'opinione pubblica internazionale e alle sue conseguenze».

I "distinguo„ di Benes

PRAGA, 24

La cristiano sociale *Deutsche Presse* commenta l'esposizione di Benes alla Commissione degli Esteri, dicendo che il Ministro vuole gettare dei ponti fra la Germania e l'Austria, fra l'Italia e la Germania, fra l'Italia e la Piccola Intesa. Il giornale aggiunge che Benes, pur avendo dovuto parlare con qualche riserva circa le trattative di Roma, per riguardo ad alcuni partiti che fanno parte della coalizione, non respinge a priori i tentativi italiani per la soluzione del problema danubiano. L'ostacolo per un avvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa è il revisionismo ungherese. Benes, conclude il giornale, dice che Roma, Berlino e Parigi si debbono mettere d'accordo ponendo il problema sul campo esclusivamente economico, escludendo i protettorati delle grandi Potenze o le formazioni di blocchi. Ma tale principio dovrebbe anche valere per gli altri: la Piccola Intesa e il patto balcanico in cui la Romania e la Jugoslavia predominano, costituiscono blocchi dominati dalla influenza politica della Francia.

I capi militari della Piccola Intesa riuniti a Bucarest

BUCAREST, 24

Ieri sera sono giunti a Bucarest il capo dello Stato Maggiore dell'Esercito jugoslavo, Generale Milanovic, e quello dell'Esercito cecoslovacco, Generale Kreici, accompagnati dalle missioni militari dei loro Eserciti. Stamane essi hanno fatto visita al capo dello Stato Maggiore generale romeno, Gen. Antonescu, col quale hanno preso per la prima volta contatto giacchè il Generale Antonescu ha occupato recentemente l'alta carica. Ufficialmente si dichiara che la visita ha «carattere di cortesia» e che analoghe visite avranno luogo nelle altre due capitali della Piccola Intesa. A mezzogiorno i tre capi militari sono stati ricevuti in udienza da Re Carol e quindi trattenuti a colazione, alla quale hanno preso parte anche il Presidente del Consiglio, Tatarescu, il Ministro della Guerra, Generale Uica, il Ministro per gli armamenti Generale Angelescu, il Ministro degli Esteri Titulescu e i Ministri di Jugoslavia e di Cecoslovacchia presso la Corte di Bucarest. Nel pomeriggio il Ministro di Cecoslovacchia ha offerto in onore degli ospiti un tè al quale hanno partecipato tutti i membri del Governo.

Titulescu non farà dichiarazioni

BUCAREST, 24

Nei circoli politici si assicura che Titulescu non farà più l'annunciata esposizione sulla politica estera.

La commissione del Senato ungherese approva unanime la relazione di Gömbös

BUDAPEST, 24

Nella riunione della Commissione degli Esteri della Camera alta, cui era presente anche l'Arciduca Giuseppe, il Presidente del Consiglio, Generale Gömbös, ha riferito dettagliatamente sulle trattative svolte con i Capi di Governo italiano ed austriaco e sulla portata dei protocolli firmati a Roma. Nella discussione che ne è seguita, il conte Somssich ha rilevato l'importanza degli accordi per l'agricoltura ungherese ed ha esaltato il discorso del Duce, dicendo di vedere in esso una manifestazione di una grande mente e di un caldo cuore amico. Tutti i senatori hanno accolto con la massima soddisfazione ed hanno approvato all'unanimità la relazione del Gen. Gömbös, cui il presidente della Commissione ha espresso sentimenti di riconoscenza.

Il *Pester Lloyd*, dedicando un altro editoriale alla proposta cecoslovacca di iniziare trattative commerciali, afferma che sarebbe utile che Praga trovasse la maniera di tranquillizzare l'opinione pubblica magiara che la Cecoslovacchia non si attende in cambio di un accordo economico che l'Ungheria rinunci alle aspirazioni nazionali radicate nell'anima del suo popolo.

I Littoriali della cultura e dell'arte
Le commissioni giudicatrici

ROMA, 24

Il Segretario del Partito ha nominato per i Littoriali della cultura e dell'arte le seguenti commissioni giudicatrici le quali dovranno riunirsi in Firenze nei giorni che saranno stabiliti dal 22 al 29 aprile:

Convegno di dottrina fascista (le Corporazioni): on. Bottai, on. Rossoni, Arias, Spirito, Zangara. Convegno di studi coloniali: S. E. Lessona, Maugini, Caporiacco, Schiassi. Convegno di critica teatrale e concorso per un'opera scenica: Rossa, D'Amico, Giachetti, Bonelli, Vicari. Convegno di critica cinematografica, concorso per una pellicola sperimentale, concorso per un soggetto sceneggiato: on. Amicucci, on. Barbaro, on. Fausto Bianchi, on. Pierantoni, de Feo, Pavolini, Paulucci de Calboli Barone, Dettori, de Pirro.

Convegno di critica artistica: S. E. Ojetti, S. E. Rubino, Longhi, Bacci, Carpi. Convegno di studi politici e concorso per una monografia politica: S. E. Coppola, Orlando, Mazzei, Paresco, Gatto. Convegno di critica letteraria: Bellonci, Franchi, Lucchini, Vecchietti. Convegno di studi scientifici (radiofonia per dilettanti e trasmissione ad onde corte): S. E. Vallauri, S. E. Fermi, Passigli, Cocci, Marullo.

Concorsi di letteratura: a) Poesia: Govoni, Ungaretti, Papi, Grande, Volpicelli; b) prosa: S. E. Bontempelli, Gallian, Sanminiatelli, Billenti, Garrieri. Concorso per una monografia corporativa: Malusardi, Fantechi, Galli, Nastri, Gaslini. Concorso per una composizione, concorso di esecuzione, convegno di critica musicale: S. E. Respighi, Pizzetti, Fazzi, Guerrini, Casella.

Architettura: S. E. Piacentini, Michelussi, Fagnoni, Portalupi, Martignoni. Scultura: S. E. Romanelli, Maraini, Martini, Guerrisi, Rambelli. Pittura: S. E. Carena, Soffici, Conti, Vagnetti, Paolo Boldrin. Scenografia: Bragaglia, Salvini, Aschieri, Bianchini, Celestini. Bianco-nero e arte pubblicitaria: on. Oppo, Sironi, Chiappelli, Vellani, Rossi. Concorso per una traduzione artistica: S. E. Romagnoli, on. Cian, Poggiuoli, Ricci. Concorso di fotografia: Boidi, Balducci, La Cava, Pallotta, Piccone.

Il Duce riceve le convittrici dell'Istituto per le figlie dei militari

ROMA, 24

Il Capo del Governo ha ricevuto le convittrici del Reale Istituto nazionale per le figlie dei militari di Torino.

Una mostra della Fiera del Levante inaugurata a Vienna da Miklas

VIENNA, 24

Alla Fiera internazionale di Vienna partecipa la Fiera del Levante di Bari con una mostra di propaganda allestita con felice sintesi documentaria. Alla cerimonia dell'inaugurazione ufficiale hanno presenziato il Presidente della Repubblica Miklas, il Vicecancelliere, il Ministro del Commercio, altri Ministri ed i membri del corpo diplomatico si sono soffermati innanzi alla Mostra, manifestando il loro vivo compiacimento al segretario onorario dell'ente in Austria e la loro convinzione della importanza dell'istituzione mercantile italiana e del contributo che essa offre all'incremento dei rapporti d'affari tra le due Nazioni. Anche i rappresentanti della stampa austriaca hanno visitato la mostra, di cui hanno rilevato l'efficacia propagandistica, sottolineando la vastità del compito che la Fiera di Bari svolge tra l'ammirazione generale.

50 mila pellegrini saranno a Roma per la canonizzazione di Don Bosco

ROMA, 24

La canonizzazione di Don Bosco, che sarà celebrata, come è noto, nel giorno di Pasqua in San Pietro, costituirà la maggiore solennità dell'Anno Santo che si chiuderà il giorno seguente, 2 aprile.

Se le condizioni del tempo lo permetteranno, il grande corteo papale uscirà dal portone di bronzo circa alle 8 e per la piazza San Pietro entrerà dalla porta centrale della Basilica: dopo la cerimonia, circa alle 13.30, il Pontefice impartirà la benedizione «urbi et orbi» dalla loggia esterna. Sulla piazza verranno impiantati altoparlanti in modo che la folla possa seguire la funzione, chè nel tempio non potranno trovare posto nemmeno tutti i pellegrini dei quali è già segnalato l'arrivo e ai quali sono esclusivamente riservati i biglietti. Si calcola già che per quel giorno saranno a Roma oltre 50.000 pellegrini, senza tener conto dei viaggiatori ordinari.

La palestra del "Guf„ inaugurata nell'Ateneo di Perugia

PERUGIA, 24

Stamane nell'Ateneo, presente il Sottosegretario all'Educazione on. Solmi, il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e tutte le autorità cittadine, è stata inaugurata la palestra del G. U. F. Il Magnifico Rettore ha pronunciato brevi parole consegnando la palestra al segretario del G. U. F.; che ha ringraziato a nome degli universitari. Ha poi avuto luogo la consegna del gagliardetto offerto ai Giovani Fascisti, indi l'on. Solmi ha tracciato in breve sintesi i compiti dello studente fascista. Infine le autorità si sono recate a visitare i magnifici locali del G. U. F.

I Sovrani del Siam a Napoli

NAPOLI, 24

Con treno speciale sono giunti i Sovrani del Siam ricevuti alla stazione dal Principe di Piemonte, dalle autorità civili, militari, del Partito e dal console del Siam.

Le importazioni in Germania sottoposte a nuove restrizioni

BERLINO, 24

Si annuncia ufficialmente che il Governo ha proceduto alla nomina di appositi commissari con l'incarico di controllare l'importazione della lana, del cotone, della juta e della canapa. In attesa dell'insediamento dei commissari l'importazione dei prodotti suddetti sarà complessivamente vietata. Nello stesso tempo eventuali tentativi tendenti ad inasprire artificialmente i prezzi di tali prodotti saranno severamente colpiti a norma di legge. Nei circoli di solito bene informati il provvedimento odierno viene interpretato come un primo passo verso il controllo assoluto delle importazioni da parte del Governo. L'annuncio di questo provvedimento coincide con un altro di carattere ufficioso secondo il quale «la scarsezza di valuta estera impone un severo controllo su tutto il commercio di importazione.

Secondo l'opinione di ambienti competenti è implicito che l'applicazione dei nuovi provvedimenti saranno le seguenti: sarà formato un primo elenco di merci alle quali sarà accordato un trattamento preferenziale essendo necessarie all'industria germanica al pari di quei prodotti alimentari che non possono essere ottenuti in Germania. I manufatti e gli articoli di lusso e quanti altri non sono ritenuti essenziali saranno inclusi in una seconda lista sulla quale si eserciteranno le maggiori restrizioni.

E' assicurato che tutti gli ordini in corso saranno eseguiti e che gli esportatori esteri potranno effettuare le loro consegne. *(United Press)*.

Roosevelt appoggia il progetto di assicurazione contro la disoccupazione

WASHINGTON, 24

Il Generale Johnson, i rappresentanti degli industriali e i delegati operai addetti alle fabbriche di automobili si sono recati alla Casa Bianca dove hanno conferito con il Presidente Roosevelt. Al termine del colloquio non si è avuto l'atteso annuncio della soluzione della controversia, ma si è lasciato comprendere che si sono fatti progressi. Roosevelt ha conferito separatamente alla presenza di Johnson con i rappresentanti industriali e operai, intrattenendosi con i primi oltre un'ora e con gli altri circa venti minuti.

Il Presidente Roosevelt ha inviato una lettera al presidente della Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti con la quale approva calorosamente e chiede l'approvazione durante l'attuale sessione di lavoro del progetto di legge Wagner Lewis sull'assicurazione contro la disoccupazione attualmente dinanzi all'esame della Commissione, il quale obbliga i datori di lavoro al versamento di un contributo pari al 5 per cento dei salari per costituire un fondo di riserva nazionale per le crisi future. Il progetto di legge suddetto non deve essere confuso con l'altro pure di iniziativa del Wagner sulle controversie di lavoro, che abolisce le unioni operaie di azienda, nei riguardi del quale è attesa da un momento all'altro una dichiarazione ufficiale che precisi l'atteggiamento di Roosevelt.

Il riavvicinamento nippo-americano
Mosca, Washington e la S. d. N.

WASHINGTON, 24

La stampa ha accolto lo scambio di note Hirota-Hull come un segno della diminuita tensione tra gli S. U. e il Giappone ed un presagio di ulteriore miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. Viene rilevato non solo la cordialità delle lettere, ma anche il momento in cui sono apparse. Molti giornali, nei loro editoriali sottolineano il fatto che durante gli ultimi mesi in Estremo Oriente è parso perdere gran parte del suo interesse agli occhi dell'opinione pubblica di America, sempre più assorbita dagli avvenimenti interni. Molti altri giornali notano che mentre l'America, oggi tutta presa dallo sforzo di ricostruzione, segue con attenzione minore il gioco politico estero, il Governo di Washington va studiando una serie di misure atte a promuovere il commercio estero americano in cui vede un'arma poderosa per affrettare la ripresa e smaltire quella parte della produzione che il mercato interno degli S. U. non riesce ad assorbire. Molti giornali interpretano lo scambio di lettere alla luce delle nuove tendenze di Washington che da qualche tempo va studiando i mezzi per affrettare la ripresa di normali correnti di traffico con l'America latina e con l'Oriente. Tuttavia, malgrado l'evidente miglioramento dei rapporti dei due Paesi, di cui le lettere sono un chiaro segno, nei circoli giornalistici meglio informati si ritengono prematuri quei commenti troppo ottimistici che hanno parlato della prossima soluzione di tutti i problemi esistenti tra gli S. U. e il Giappone, ritenendosi che vi sia molto lavoro ancora da compiere.

Si apprende, per quanto l'informazione non sia ancora confermata, che la Repubblica sovietica è disposta ad entrare nella Società delle Nazioni a condizione che anche gli Stati Uniti mostrino disposizione di diventare membri della Lega ginevrina. Secondo la medesima informazione, scambi di vedute in proposito sono in corso fra Washington e Mosca per il tramite di Bullitt, Ambasciatore americano nella capitale sovietica, e Troyanowsky, rappresentante di Mosca nella capitale americana. L'inviato sovietico è stato incaricato di chiedere al Dipartimento di Stato se il Governo americano darà affidamento formale di aderire alla Società nel più breve tempo possibile

Il tesoro di Stawisky ritrovato a Londra

Un appello di Doumergue al Paese - L'incriminazione di altri quattro parlamentari radicali - "Jo il terrore,, si è eclissato

PARIGI, 24

Dopo interminabili ricerche condotte in Francia, in Inghilterra e in altri Paesi, una parte degli irreperibili gioielli di Stawisky è stata finalmente ritrovata. Cinque giorni fa si recava a Londra l'ispettore di polizia francese Peudepiece, accompagnato da alcuni agenti. Le indagini condotte dal funzionario francese in collaborazione con Scotland Yard sono state coronate da successo.

I misteriosi ricettatori

L'ispettore ha potuto comunicare alle superiori autorità a Parigi che gioielli per un valore approssimativo di 7900 sterline sono stati trovati presso una di quelle ditte di gioielli che a Londra esercitano anche prestiti su pegni, che sono insomma dei caratteristici piccoli monti di pietà. La ditta in parola ha negozio proprio di fronte alla stazione di Vittoria. Evidentemente le misteriose persone che avevano impegnato a più riprese i gioielli presso la ditta T. M. Sutton volevano andare per le spicce. Scesi dalla stazione, il negozio era lì pronto a ricevere la preziosa merce in pegno.

Tre gioielli sequestrati sono stati subito messi sotto sigillo presso una grande banca del centro e più tardi nella serata sono stati portati alla sede centrale di Scotland Yard. I gioielli, in gran parte diamanti, erano stati depositati in pegno da differenti persone, che avevano adottato nomi fittizi, per una somma complessiva di 7900 sterline. Il primo lotto di gioielli fu messo a pegno per la somma di 1000 sterline il 25 settembre 1933; il secondo lotto due giorni dopo per la somma di 1900 sterline; i successivi lotti il 2 novembre e il 1.o dicembre 1933 e l'ultimo lotto l'8 febbraio scorso, per la somma di 5000 sterline.

I primi depositi, verso la fine di settembre, furono effettuati presso il gioielliere Sutton proprio nella stessa epoca in cui gli altri gioielli ancora irreperibili furono depositati presso il Monte di Pietà di Orléans. Si afferma che le autorità francesi siano in possesso di indicazioni che condurranno immediatamente all'identificazione delle misteriose persone che depositarono a più riprese i gioielli a Londra. Si crede che la scoperta dei gioielli sia dovuta soprattutto ai risultati degli interrogatori della signora Stawisky e di Romagnino, il quale ultimo avrebbe portato i gioielli a Londra per conto di Stawisky quando questi fuggì da Parigi a Chamonix. Un comproprietario della ditta Sutton, il sig. E. M. Sutton, interrogato dai giornalisti, ha detto quanto segue:

«Due giorni fa alcuni agenti in borghese di Scotland Yard si presentarono al nostro magazzino e ci chiesero di mostrar loro alcuni gioielli che erano stati da noi acquistati cinque mesi addietro. Apprendo ora che si tratta di parte dei gioielli che sarebbero appartenuti a Stawisky. Noi non abbiamo mai visto in persona nè lui nè la signora Stawisky. I gioielli furono portati da Parigi da un messaggero ed in un primo tempo ci furono offerti in pegno. Essi consistono in una collana di diamanti e di alcuni fili per un valore di circa 7600 sterline. Successivamente siamo stati nuovamente avvicinati e comprammo allora i gioielli. Le transazioni sono state dunque due: io non avevo mai il lontano sospetto che appartenessero a Stawisky. Si tratta di una transazione ordinaria, come ne facciamo praticamente tutti i giorni.

Tutti i gioielli ricuperati?

Non posso ricordarmi i connotati della persona che si presentò per la vendita dei gioielli. Ricordo soltanto che dal modo come parlava l'inglese doveva trattarsi di una persona di nazionalità francese. Era senza dubbio un agente che agiva per conto di terzi. I gioielli sono sempre stati tenuti nella cassaforte e non furono mai esposti in vetrina. Per quanto io sappia non si è di fronte ad un furto o a qualche cosa del genere. Essi possono aver appartenuto a Stawisky, ma potrebbe anche trattarsi di gioielli di cui egli avrebbe fatto dono ad amici. Per quanto mi risulta le indagini della polizia mirerebbero piuttosto a far luce sulla misteriosa attività di amici o agenti di Stawisky che devono essere stati di passaggio a Londra».

A proposito delle ultime dichiarazioni del gioielliere Sutton si crede che Romagnino sia stata la persona che portò da Parigi i gioielli durante una sua visita a Londra pochi giorni prima dell'arresto, cioè il 24 febbraio, e si crede pure che egli fosse accompagnato da una signorina inglese, una artista di varietà che reciterebbe in questo momento in un teatro del centro. Come è noto, Romagnino nei suoi recenti interrogatori a Parigi ha negato di essere stato in possesso di gioielli. Secondo accertamenti fatti dall'autorità di polizia, Stawisky aveva acquistato una quantità di gioielli di notevole valore da emigrati russi a Parigi, e su pegno di questi gioielli egli ottenne tre prestiti, due di 29 milioni e l'altro di 15 milioni di franchi. Per ottenere il primo prestito Stawisky depositò i gioielli veri, ma, come è noto, successivamente sostituì delle gemme false alle vere, trattenendosi queste ultime.

Proveniente da Parigi in aeroplano, è giunto questa sera a Londra un esperto francese di gioielli, il sig. Perror, per condurre ulteriori indagini con l'ispettore Peudepiece. Ciò fa sospettare che i gioielli ritrovati oggi non sarebbero i soli portati a Londra da Romagnino ed altri agenti di Stawisky. Si ricorda in proposito che i primi di dicembre, poco prima che scoppiasse lo scandalo, Stawisky aveva chiesto al direttore del Credito di Baiona, Tissier, di mandargli a Parigi un quantitativo di gioielli per il valore di circa 10 milioni di franchi.

I gioielli furono consegnati a Stawisky che si eclissò il 23 dicembre. Ora ci si domanda se Stawisky abbia venduto i gioielli prima di fuggire da Parigi allo scopo di procurarsi dei fondi o se invece li abbia portati con sè a Chamonix. Secondo le ultime informazioni attinte a Scotland Yard, risulterebbe che altri ritrovamenti di gioielli sono stati fatti a Londra, oltre a quello nel negozio del gioielliere Sutton. La polizia, non avendo ancora esaurito le indagini, non può comunicare altri particolari. Il valore dei gioielli rintracciati ammonterebbe effettivamente a circa 8 o 10 milioni di franchi.

A dare una luce sinistra alla peregrinazione in terra britannica del «tesoro» di Stawisky va notato che mister Sutton, il principale interessato della ditta omonima, è deceduto tre settimane or sono a Londra in circostanze che, si dice, abbiano suscitato i sospetti di Scotland Yard. Ma occorrerà ancora del tempo prima che si conoscano con una certa esattezza le peregrinazioni dei gioielli ritirati da Stawisky precipitosamente dal monte di Pietà di Baiona allorchè si faceva imminente il regolamento del servizio obbligazionario di fine d'anno.

Hulin, Proust, Odin e Puis

Le denuncia di quattro parlamentari radicali, i senatori Odin e Puis e i deputati Proust e Hulin al Ministro della Giustizia da parte della Commissione d'inchiesta ha destato grande impressione in tutti gli ambienti. La discussione in seno alla Commissione è stata ieri sera molto violenta e il deputato Torres, commissario radicale, già noto al Palazzo di Giustizia come avvocato di tutti gli antifascisti italiani che commisero in Francia dei delitti, ha tentato tutti gli sforzi per ritardare la sanzione della Commissione contro i quattro colleghi di partito. Ma ogni tentativo fu vano. La discussione era stata così vivace che alla fine di essa il presidente della Commissione, il radicale Guernut, era colto da malore.

Stamane stessa il Ministro della Giustizia aveva comunicazione degli incartamenti relativi ai quattro parlamentari e subito preveniva il Procuratore generale della Corte d'Appello e il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Parigi per lo studio della procedura da seguire. Nella giornata infatti gli incartamenti erano trasmessi alla Procura del Tribunale e notificati quindi al giudice istruttore Ordonneau. Il giudice seguirà nei riguardi dei nuovi presunti imputati la procedura regolare, vale a dire che li interrogherà dapprima a titolo di testimoni, poi comunicherà i risultati dell'interrogatorio al Procuratore generale il quale presenterà domanda per la sospensione del privilegio dell'immunità parlamentare che copre i due senatori e i due deputati.

I giornali pubblicano oggi lettere e rettifiche degli interessati che protestano contro il provvedimento. L'ex Sottosegretario di Stato Hulin ha dichiarato che la decisione era addirittura «mostruosa». Il dott. Odin ha ripetuto di non avere mai fatto niente di illecito o di irregolare. Il deputato Proust invece ha taciuto. Egli del resto sembra abbandonato dai suoi stessi amici, poichè il Comitato esecutivo del partito radicale ha intenzione di espellerlo, assieme altri tre, benchè queste misure prese con tanto ritardo siano oggetto di commenti significativi.

Oggi il fatto del giorno dal punto di vista della cronaca è il ritrovamento a Londra dei gioielli di Stawisky, ma la «bomba» dei documenti Henriot continua tuttavia ad appassionare l'opinione pubblica. Del resto non si è alla fine di tutte le romanzesche circostanze che vengono in luce sulle figure centrali di questo scandalo. Alcuni giornali non abbandonano le requisitorie: responsabilità di Chautemps e di Pressard e della Sicurezza generale nel delitto di Digione, responsabilità degli ex Ministri Dalimier e Durand nello scandalo di Baiona, dell'ex Guardasigilli Renoult e di un gran numero di parlamentari circa la lunga impunità di Stawisky e via di seguito. Per gli stessi giornali inoltre l'agguato contro Prince non era il solo delitto che i membri della banda avevano progettato contro magistrati.

Il radiodiscorso di Doumergue

Le conseguenze di questo stato d'animo del Paese si fanno visibilmente sempre più significative sotto ogni punto di vista. Così a Tour ieri sera vi è stato un conflitto fra gioventù patriottica e sovversivi a proposito di una conferenza nella quale avrebbe dovuto parlare il cieco di guerra Scapini.

Ma particolarmente significativo è quanto accade tra gli ex combattenti. Alla solita mozione di apoliticità che era stata presentata al Consiglio nazionale dell'Unione degli ex combattenti riunitasi oggi, si sono opposte correnti vivaci che hanno reclamato la rinuncia a questa apoliticità poichè i combattenti «non possono rimanere estranei a tutto quello che forma oggetto di dibattiti nei quali si decidono le sorti del Paese». Non è difficile riconoscere in questa tendenza l'effetto degli avvenimenti odierni che del resto appare anche dal rapporto caratteristico in cui l'ex combattente Sennac auspica la conquista del potere «a mezzo dell'azione violenta».

A proposito di questo malcontento diffuso che regna nel Paese è da mettere in rilievo il discorso radiofonico che ha pronunziato stasera il Presidente del Consiglio Doumergue il quale ha lanciato un appello al Paese in cui è detto fra l'altro:

«Il compito del Governo è vastissimo e arduo. Bisogna pacificare le passioni sovreccitate e per rendere questa pacificazione più pronta bisogna punire severamente i colpevoli la cui impunità e la cui impudenza hanno giustamente esasperato l'insieme della Nazione che resta onesta, proba e sana. L'opera di giustizia e di risanamento morale non poteva più attendere. Essa si sta attuando e si svilupperà senza riguardo per nessuno. Bisogna che l'atmosfera sia bene purificata perchè il Governo possa condurre a fondo tutti compiti che si è proposto.

L'allocuzione è terminata con un accenno alle difficoltà finanziarie e con lo invito a tutto il popolo francese a sottoporsi ai duri sacrifici resi indispensabili dalla crisi economica e dall'urgenza di porre il bilancio al pareggio.

Un confronto Romagnino-Aymard

In serata si sono avuti particolari su diversi atti istruttorii compiuti oggi dai diversi giudici. La signora Stawisky è stata confrontata con quell'agente elettorale di Galmot e di Anquetil, Brouillet, il cui nome è venuto fuori dai documenti presentati dal deputato Henriot. La signora Stawisky ha confermato che suo marito aveva prestato del denaro a Galmot e che questi non glielo aveva più restituito ed ha confermato anche che fu il Galmot a denunciare suo marito e i suoi complici al momento dell'arresto a Marly-le-Roy. Un secondo confronto ha avuto luogo tra il Romagnino e l'Aymard. In questo confronto Romagnino ha rinfacciato all'Aymard di aver ricevuto somme di denaro liquido direttamente da Stawisky in alcune visite che l'Aymard faceva all'Albergo Claridge al famoso avventuriero. Aymard ha negato il fatto, ma Romagnino ha insistito ed ha detto anzi che l'Aymard andava a domandare denaro a Stawisky «come un mendicante».

La sera è stata piuttosto movimentata negli ambienti della polizia. Quantunque i giornali avessero fatto circa due settimane fa il nome di «Jojo dai capelli bianchi» — detto anche «Jojo il terrore» — come la persona più indicata per fornire ai magistrati informazioni sicuramente preziose sull'operato dei personaggi del «Frolic's», il giudice istruttore ha soltanto oggi deciso di spiccare un mandato d'arresto contro colui che è considerato come uno dei capi dei «gangsters» dell'Etoile. Ma appena in possesso del mandato di cattura gli agenti si sono trovati nell'impossibilità di eseguire il loro mandato.

L'esumazione dei resti di Stawisky

Recatisi all'Albergo di Chartres, in via del Duomo, dove fino a stamane ha abitato «Jojo il terrore», gli agenti hanno appreso (forse già lo sapevano) che il cliente era uscito tranquillamente con i suoi bagagli verso mezzogiorno senza naturalmente far conoscere la sua destinazione. Immediatamente sono stati comunicati a mezzo di una circolare telegrafica a tutte le gendarmerie di Francia, i valichi di frontiera e i porti di imbarco, i connotati di «Jojo», il cui vero nome è Giorgio Maurizio Hainnaux.

Con decreto odierno del Ministro della Guerra, il Generale Bardi de Fortou che, come si sa, faceva parte di molte società di Stawisky, tanto che per questo motivo era stata aperta una istruttoria giudiziaria nei suoi riguardi, è stato radiato dai quadri. Il Generale era stato precedentemente condannato in seguito al fallimento di una società di cui era consigliere d'amministrazione.

Stamane al cimitero di Chamonix, alla presenza dei magistrati, ha avuto luogo l'esumazione del cadavere di Stawisky che nelle prime ore del pomeriggio è stato rinchiuso in un carro ferroviario per essere trasportato a Parigi dove arriverà domani mattina. La seconda autopsia del cadavere dell'avventuriero avrà luogo martedì prossimo.

Diamanti per nove milioni
sequestrati a Katowice

KATOWICE, 24

La polizia, messa sull'avviso da alcune informazioni confidenziali, ha fatto una perquisizione indosso ad un passeggero del treno Berlino-Bucarest, certo Gewölb, abitante ad Anversa, e gli ha trovato nelle scarpe 1178 diamanti per un valore di quattro milioni di zloti, cioè nove milioni di lire, che egli cercava di far passare di contrabando. Il Gewölb è stato arrestato e quindi rilasciato dopo che ebbe versata una cauzione di 1000 zloti. I diamanti sono stati sequestrati in attesa di un'inchiesta che ne stabilisca la provenienza. *(Radio Stefani).*

Lo scandalo del contrabbando a Sofia
Gerardy richiamato in Francia

SOFIA, 24

Nelle sfere politiche e diplomatiche bulgare ha destato grande sensazione il noto scandalo che, secondo i giornali, prende di giorno in giorno proporzioni sempre più vaste e di cui è protagonista il Console francese Gerardy, il quale da alcuni anni risiede a Sofia. Egli avrebbe esercitato e per molto tempo il contrabbando di sostanze alcooliche e di profumi, dopo aver compiuto circa un anno e mezzo fa il non meno grave contrabbando di valute estere, contravvenendo così alla legge emanata dal Governo bulgaro in difesa della finanza nazionale. Si imputano al Gerardy anche notevoli truffe e raggiri in danno di industriali e di commercianti bulgari. Un ammanco di cassa alla Legazione francese ha dato il colpo di grazia provocando il diretto intervento del Ministro di Francia a Sofia. Il Gerardy è stato fatto partire per Parigi e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Stefani).*

Il prestito olandese alla Francia
Negata partecipazione americana

LONDRA, 24

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington che la Tesoreria ha rifiutato il permesso a gruppi di banchieri di New York di partecipare al prestito di 100 milioni di fiorini alla Francia, di cui si occupa un sindacato olandese e ciò in vista delle discussioni al Senato della legge che vieta i prestiti ai Paesi inadempienti.

Le miniere auree di Salomone
Una spedizione alla ricerca

NEW YORK, 24

In seguito alle recenti scoperte archeologiche in Arabia, che hanno permesso di ritrovare l'antica città di Saba, è in corso di organizzazione una spedizione per il ritrovamento delle leggendarie miniere auree di Re Salomone in Abissinia che sarà diretta dal noto esploratore conte Byron de Prorok. La nuova campagna sarà iniziata subito dopo quella condotta attualmente dallo stesso Prorok per ritrovare la terra di Ophir. Ad essa parteciperanno anche scienziati francesi, i quali ritengono che le miniere debbano trovarsi nella regione in cui il Nilo azzurro lascia l'acrocoro abissino. Nella stessa regione saranno anche condotte ricerche di avanzi dell'uomo preistorico. *(United Press).*

Villaggio romeno distrutto dal fuoco

BUCAREST, 24

Informano da Tulcea che nel vicino comune di Domnita Maria è scoppiato un violentissimo incendio che ha distrutto in poche ore quasi interamente un villaggio. I danni sono ingenti ma non si lamentano vittime umane. Un migliaio di persone è rimasto senza tetto.

Il successo del "Dibuk,, alla Scala

MILANO, 24

Alla presenza di un pubblico foltissimo è stata rappresentata stasera per la prima volta alla Scala la nuovissima opera ebraica il «Dibuk» del maestro Lodovico Rocca su libretto di Renato Simoni. Il maestro torinese, per meglio penetrare nell'atmosfera in cui si svolge il dramma, si è recato a Varsavia e in diverse città della Polonia. Il libretto, tratto dalla leggenda drammatica di An-Ski già rappresentata due anni or sono a Milano ed in altre città d'Italia dalla Habima, Compagnia ebraica appositamente costituita, è opera come abbiamo detto di Renato Simoni che si è mantenuto fedelissimo alla trama. Il libretto è suddiviso in un prologo e tre atti.

Il prologo ha dato subito allo spettatore la sensazione di quelli che saranno gli elementi musicali predominanti nel dramma ebraico, creando l'atmosfera mistica e dolorosa della morte e delle passioni che travolgeranno i personaggi. Il duetto amoroso si circonda di un vago senso di mistero e di dolore che precorre con efficacia la tragedia di Lea e di Hanan. Nel terzo atto la maestria del compositore appare nella sua giusta luce quando nella casa del rabbino la musica assume ritmi e caratteri liturgici e arcani. Bella la scena finale con la morte di Lea, in cui la musica acquista un respiro alto e solenne.

In complesso il «Dibuk» si è palesato l'opera di un musicista che ben conosce l'arte e la tecnica della composizione e che ha saputo avvalersi con sagacia di notevoli mezzi coloristici. L'attesa prima rappresentazione ha richiamato alla Scala un pubblico elegantissimo e numerosissimo. In una poltrona di platea aveva preso posto anche l'ex Re di Spagna. Era pure presente S. A. R. il Duca di Bergamo. Il successo è stato caloroso: si sono avute quattro chiamate alla fine del primo atto di cui una all'autore e le acclamazioni sono salite ad otto al termine degli altri due atti di cui quattro particolarmente dirette all'autore. Si sono pure presentati al proscenio gli ottimi interpreti, il maestro concertatore Ghione e il regista Vallerstein.

La "Favola del figlio cambiato,,
al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 24

E' stata rappresentata questa sera per la prima volta in Italia, al Teatro Reale dell'Opera, l'attesissima «Favola del figlio cambiato», che Luigi Pirandello ha scritto per la musica di Malipiero. L'opera, diretta da Gino Marinuzzi, è stata rapresentata con quella accurata e minuziosa preparazione ormai tradizionale del nostro teatro lirico. La cronaca della serata registra cinque chiamate al primo atto agli interpreti e al maestro Marinuzzi, col quale una volta si è presentato anche il Malipiero. Al secondo atto, brevissimo, vi sono state altre cinque chiamate con qualche dissenso. Il terzo atto è quello che è stato il più contrastato e i dissensi sono aumentati di intensità. Pur tuttavia vi sono state anche alla fine di questo atto cinque chiamate agli interpreti e al maestro Marinuzzi.

L'eterna questione del disarmo

Il "no,, della Francia al memoriale inglese

suscita disappunto e risentimento a Londra

LONDRA, 24

La risposta francese al memoriale britannico non ha sorpreso alcuno, perchè il suo contenuto era già stato previsto. Tuttavia i commenti della stampa non celano un vivo disappunto e anche un certo risentimento.

La nota francese respinge virtualmente in blocco le proposte britanniche. Essa è giudicata studiatamente vaga e la sua intransigenza basata su una serie di malintesi. Tuttavia in questi circoli ufficiali si tiene a far osservare che la porta rimane aperta per ulteriori negoziati; che il Governo britannico si consulterà con quello italiano e che saranno chiesti altri schiarimenti a Berlino. Il Consiglio dei Ministri e particolarmente il Comitato ministeriale per il disarmo continuerà l'esame della nota nella settimana prossima e poi stabilirà contatti con i vari Governi interessati per vedere di venire a qualche compromesso. Si dice che anche il Belgio potrebbe essere interpellato.

La nota francese, ritenendo il patto di Locarno insufficiente, chiede virtualmente garanzie che dovrebbero estendersi a tutte le frontiere d'Europa. L'Inghilterra al pari dell'Italia si è impegnata a Locarno a garantire le frontiere del Reno, ma non può estendere le sue obbligazioni al punto di garantire anche le frontiere del Baltico e dei Balcani.

Qualche giornale propone che il Governo britannico rinunci definitivamente al suo memoriale e che inizi una nuova serie di trattative sulla base del memoriale italiano. Secondo l'opinione generale si vede però una possibile soluzione del problema, sia pure lontana, nella ricerca dei migliori elementi che costituiscono i capisaldi dei vari memoriali elaborati recentemente dai Governi interessati. Se però si considera che il documento italiano è più realistico di tutti, in quanto non chiede sacrificio alla Francia ma semplicemente propone un limitato riarmo difensivo della Germania, esso avrebbe le maggiori prospettive di successo.

Giudizi berlinesi

BERLINO, 24

La stampa, commentando la nota di risposta francese al «memorandum» inglese sugli armamenti, ripete gli argomenti già noti senza peraltro giungere a conclusioni definitive e prendendo invece atto delle dichiarazioni inglesi secondo cui la posta non è chiusa definitivamente. Il *Völkischer Beobachter* come altri giornali concludono augurando che finalmente l'Inghilterra si renda conto delle vere idee della Francia e ne tragga conseguenze. Il *Berliner Tageblatt* osserva come la nota francese, senza avere l'aria di discutere degli armamenti porta la questione su di un piano diverso da quello tenuto finora, in quanto improvvisamente trova che il problema degli armamenti è meno importante di quello delle garanzie. Si domanda quale sarà il tema della prossima ripresa e accenna che il tema potrebbe essere il ritorno della Germania alla Società delle Nazioni prima di avere ottenuto qualsiasi garanzia. Viceversa ogni discussione al riguardo è oziosa fino a che i diritti della Germania non siano stati riconosciuti coi fatti.

Secondo la *Deutsche Allgemeine Zeitung* il metodo prediletto della Francia si mostra sempre più chiaro, ossia quello di presentare una richiesta ovvero una condizione che viene accettata per poi presentarne delle altre che sono pure accettate e alla fine presentarne delle ulteriori assolutamente inaccettabili, per distruggere così tutto il lavoro compiuto e tornare sempre di nuovo al punto di partenza. Il giudizio riassuntivo del giornale è che si tratta di un testo non chiaro in risposta alle proposte inglesi. Il testo non dice se il no sia definitivo o si estenda a qualsiasi convenzione. Circa l'affermazione della Francia di sentirsi responsabile anche della sicurezza delle altre Potenze dice che questo significa un ritorno a ciò che si credeva dimenticato, come se non fosse avvenuta una intesa polacco-tedesca che ha messo la situazione orientale su basi completamente nuove.

Quarantotto arresti a Brema
per tentata ricostituzione d'un partito

BREMA, 24

Quarantotto persone sono state arrestate sotto la imputazione di aver tentato di ricostituire la disciolta organizzazione repubblicana dei Reichshanner. La polizia ha comunicato che sono stati sequestrati importanti documenti e numerose armi. *(United Press).*

Prospettive di crisi nel Governo bulgaro

SOFIA, 24

Il Gabinetto Muscianoff si trova davanti ad una seria crisi. La posizione dell'unico radicale in seno al Governo, cioè il Ministro delle Ferrovie, Kosturkof, è scossa. Muscianoff ha l'intenzione di rinviare il rimpasto del Gabinetto a dopo l'approvazione del bilancio dello Stato. D'altra parte gli agrari, con i tre portafogli che sono stati assegnati loro, non si dichiarano soddisfatti e chiedono il Ministero delle Ferrovie. L'avvicinamento operatosi recentemente fra agrari e liberali potrebbe riuscire pericoloso anche al Gabinetto.

Bollettino militare

ROMA, 24

Ufficiali Generali. Generali di Brigata: Angelini e Poggesi, sono collocati in ausiliaria per età; Archivolti, è decorato della medaglia mauriziana al merito dei 10 lustri; Grassi, cessa comando 27.a Brigata fant. ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione Catanzaro; Cerruti, cessa carica ispettore mobilitazione Divisione militare Isonzo ed è nominato comandante 27.a Brigata fant.; Coltelli e Bertolucci, in aspettativa per r. q., sono collocati a riposo per età.

Corpo di Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Keller, addetto mil. a Parigi, è accreditato anche per il Belgio; Gorlier, Divisione mil. Montenero, nominato capo di S. M., Comando stesso; Pasqua di Bisceglie, 2.o pesante campale, è trasferito al Corpo di S. M. e destinato Comando Corpo Armata Alessandria.

Fanteria. Colonnelli: Simone, 89.o fant., collocato in ausiliaria; Scavazzi, a disposizione Corpo Armata Torino, giudice supplente presso quel Tribunale mil., cessa dalla carica ed è nominato comandante Distretto Casale Monferrato; Virgilio, comandante 24.o fant., collocato a disposizione Comando Corpo Armata Udine; Jervolino, id. id. Distretto Casale, nominato comandante 24.o fant. Tenenti colonnelli: Abbati, incaricato Comando 61.o fant., è nominato comandante detto reggimento e promosso colonnello; Castagnoli, comandante Distretto Sassari, collocato a riposo; Nerchiali, è collocato in ausiliaria; Toga, 8.o fant., assegnato Ispettorato mobilitazione Divisione mil. Legnano, è trasferito 7.o fant., cessando assegnazione; Bizzi, 56.o fant., trasferito Scuola all. uff. di Spoleto; Pedini, comandante Distretto Monza, trasferito 67.o fant.; Ferrara, 17.o fant., trasferito 12.o fant.

Cavalleria. Gautier, col. lancieri Vittorio Emanuele II. a disposizione Corpo Armata Alessandria, passa a disposizione Comando Corpo Armata Torino; Voli, ten. col. Piemonte Reale Cavalleria, assegnato Ufficio precettazione quadrupedi Corpo Armata Torino, cessa detta assegnazione ed è trasferito Nizza Cavalleria.

Artiglieria. Maritano, col., direttore artiglieria Corpo Armata Verona, cessa carica ed è nominato ispettore mobilitazione Divisione mil. Isonzo. Tenenti colonnelli: Santini, 23.o campagna, nominato giudice supplente Tribunale mil. Trieste; Formato, 10.o pesante, cessa carica giudice supplente Tribunale mil. Trieste.

Genio. Lusciana, col., è incaricato funzioni grado superiore continuando Comando Genio Corpo Armata Verona; De Franchis, col. capo Ufficio fortificazioni Comando mil. della Sicilia, cessa carica ed è nominato comandante Genio Sicilia. I seguenti ten. col. sono incaricati delle funzioni di capo Ufficio fortificazioni presso i quali prestano servizio: Maggiorelli, Comando mil. della Sicilia; Orivano, Corpo Armata Napoli.

Corpo Sanitario: Buonopane, ten. col. medico Ospedale mil. Roma, assegnato Ministero Guerra.

Corpo Commissariato. I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in aspettativa per r. q.: Catalano, direzione Commissariato mil. Torino; Marasco, id. id. Udine; Massa, id. id. Napoli.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	760.4	16	13	coperto, agitato
Roma	753.7	17	11	coperto, mosso
Torino	761.8	15	8	piovoso
Milano	760.7	17	3	piovoso
Genova	753.6	10	6	piovoso, mosso
Venezia	760.6	14	11	coperto, mosso
Firenze	757.9	14	11	piovoso
Ancona	760.5	11	7	nebbioso, mosso
Bologna	760.7	12	6	nebbioso
Napoli	757.6	16	7	cop., legg. mosso
Taranto	759.6	14	9	½ cop., legg. mosso
Palermo	753.4	21	10	cop., legg. mosso
Catania	753.5	16	12	½ cop., legg. mosso
Cagliari	755.9	20	12	piovoso, agitato
Tripoli	758.6	18	9	cop., legg. mosso
Messina	758.9	16	12	coperto, mosso
Trento	763.1	16	8	piovoso
Fiume	760.7	15	10	cop., legg. mosso
Bari	760.6	14	6	cop., legg. mosso
Sanremo	755.8	18	12	piovoso, mosso
Bengasi	—	—	—	—
Rodi	761.5	27	15	coperto, calmo

(Osservazioni del 23 marzo).

Probabilità: Il tempo si manterrà piuttosto perturbato su buona parte d'Italia. Sulle regioni settentrionali e centrali il cielo sarà generalmente nuvoloso con pioggie intermittenti, più frequenti sull'alto Tirreno, sulla Sardegna e lungo l'alto Appennino. Sulle regioni meridionali cielo piuttosto nuvoloso con schiarite e con qualche breve precipitazione sulle località montane. Alcune nebbie in Val padana, schiarite sul medio Tirreno. Venti deboli orientali in Val padana, piuttosto forti o forti grecali sull'alto Adriatico e sull'alto Tirreno. Altrove correnti tra levante e sud, piuttosto forti sul Tirreno e specialmente sulla Sardegna, moderate o alquanto forti sull'Adriatico e sullo Jonio. Temperatura pressochè stazionaria. Agitati il Tirreno e l'alto Adriatico, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

Come il Governo americano
aiuterà la Marina mercantile

ROMA, 24

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington che il Segretario al Commercio ha depositato negli uffici del Congresso un nuovo progetto di legge che prevede un considerevole aiuto statale alla Marina mercantile nordamericana.

Questo progetto, che prevede la soppressione dei contratti postali che saranno sostituiti da sovvenzioni dirette, importa tre generi di assistenza:

1) rimborso della differenza fra le spese di costruzione delle navi negli Stati Uniti e quelle delle costruzioni all'estero;

2) rimborso della differenza fra le spese di esercizio delle linee americane e quelle delle linee straniere;

3) concessione di una sovvenzione diretta di «penetrazione commerciale» che dovrebbe consentire all'armamento americano di creare nuove linee di navigazione per lottare efficacemente contro la concorrenza straniera solidamente stabilita da tempo.

L'"Ametista,, a 85 metri di profondità

LA SPEZIA, 24

Al largo dell'isola del Tino il sommergibile di piccola crociera «Ametista» ha compiuto felicemente le prove di immersione raggiungendo la profondità di 85 metri.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il gradito dovere di esprimere i sensi della nostra più viva riconoscenza e di rendere pubbliche grazie al chiarissimo Primario

prof. dott. Guido Manni

ed ai valenti medici **dott. Zuech, dott. Giacomo Iurcev** e **dott. Romanin** che, con cure sapienti e prodigandosi amorevolmente, hanno guarito nostro figlio Luciano da grave malattia.

Sentiti ringraziamenti vadano pure alle rev. Suore **Aurelia** ed **Eustolia** per l'assistenza assidua ed affettuosa usata.

Famiglia CAMICIOLI

RINGRAZIAMENTO

Vittima di un grave incidente automobilistico che mi tenne sospeso fra vita e morte per alcune settimane, devo la mia salvezza all'esimio Primario gr. uff. prof.

dott. E. OLIANI

che con un riuscitissimo atto operatorio mi ridonò la vita.

Sento il massimo dovere di ringraziare con cuore commosso assieme ai miei genitori. Dev.mo

VERGINELLA GIUSEPPE

La **Comunità israelitica** avverte i correligionari che stasera, domenica 25 marzo alle ore 18.20, avrà luogo un ufficio funebre in memoria della signora **GIUSTINA MORPURGO**, madre del compianto benefattore **VITTORIO LEONE MORPURGO**.

Si rende noto che il giorno 28 c. m., alle ore 10, nella sala incanti giudiziari (via Coroneo 16) si procederà alla vendita di: Madapolan, tela, raso, crêpe marocaine, popeline, panama, ecc., di compendio fallimentare Tavolato Succ. - L'ufficiale giudiziario: **LUIGI ROSSI**.

IL VOTO DI TRIESTE

"Sì!,, per il Duce e l'Italia fascista

...ebiscito

...ste e le province giulia-
...lono l'orgoglio del «Sì»
...ronunzieranno oggi a
...voce, unanime come il
...prorompente dalle mol-
...i nell'atmosfera infiam-
...che avvolge la presenza
...po.
...sto lembo estremo della
... ha trovato nel Regi-
...scista la realizzazione
...i ideali, troverà il po-
...mento della sua vitalità
...ica e politica; qui è in-
...on la comprensione più
...da, più intima il signi-
...del Plebiscito come ade-
...otalitaria al Regime e
... senza confini nel Duce.
...avvenimenti politici ieri
... hanno fatto giganteg-
...ancora più l'Italia nel
...o dei popoli. La parola
...solini ha suonato a cen-
...di milioni di ascoltatori
... accenti inconfondibili
...enio, con gli attributi
...iversale; ha segnato,
...ce possente e insieme
...sima la via della rico-
...ne, della collaborazio-
...la pace. E' l'Uomo al
...l'Europa guarda, affa-
..., come all'antiveggen-
...ricostruttore, al risana-
...ui i fatti dànno sempre
...e: questo Uomo che sa
...re il destino è nostro.
...a acceso la luce che dà
...rilievo ad una civiltà e
...endo a grandezza l'Ita-
...mette al mondo trava-
...il suo nuovo equilibrio.
...mezzo a una umanità
...ta il nostro Paese è di-
...un modello di orga-
...one politica e sociale.
...cio che oggi si leva così
...l cielo di Roma — «ca-
...ndi» — non c'è chi non
... per quanto lontano e
...e subisca l'influenza e
...sforzi di imitarlo.
...parola che viene da Ro-
...parola di pace, di lavo-
...giustizia, largita a tut-
...parola che si rivolge ai
...non meno che ai gover-
...stranieri; è luce chiara
...puscoli in cui la stessa
...minaccia di tramonta-
...volta dagli egoismi, da-
...petiti, dalle incompren-
...del dopoguerra.
...taliani non daranno og-
...voto, una scheda. Non è
...o elettorale questo, è un
... fede. Tutti gli italiani
...eranno col monosillabo
...intenso e vivido come
...orante impulso del cuo-
...oro impeto mistico di
...dine, di dedizione, di
....

...tenza di S. E. Lessona

...15 è partito ieri sera per Ro-
... Lessona. Il Sottosegretario
...nie è stato salutato alla Sta-
...trale da S. E. il Prefetto
...engo, dal Segretario federale
... comm. Relli, dall'ing. Co-
...i, dai rappresentanti del Fa-
...rieste, dal Questore comm. Pe-
...a altre autorità.

...a adunata dei combattenti

...ione combattenti invita tutti i
...mi a trovarsi in sede, via
...aggio 4, questa sera alle 20.30.
...ria d'onore dovrà trovarsi alle
...isa.
...zione mutilati e invalidi di
...vita i soci a intervenire alla
...dunata che avrà luogo in sede
...(Casa del Combattente, via
...aggio 4) questa sera alle 20.30.
...mpagnia Volontari giuliani e
...nvita tutti i camerati a voler-
...e, questa sera alle 20.30 preci-
...ti alla sede sociale, Casa del
...nte.

...ciazione del Fante ricorda ai
...che la Segreteria della Sezione
...nunzio 4, I, presso l'«Unucia»)
...seralmente dalle 19 alle 20 per
...nto dei canoni sociali e ritiro
...nno XII. Informa inoltre che
...te le prenotazioni per il pros-
...uno di Roma e che essendo
...itato il numero dei parteci-
...dovrà dare la precedenza ai
...egola con i canoni sociali e che
...amente si sono iscritti. Mar-
...le 19.30 si riunirà il Consiglio
... per discutere un importante
...l giorno.

GLI ACCORDI DI ROMA

S. E. Suvich a Trieste

presiede un'importante riunione del Consiglio dell'Economia

S. E. Suvich è arrivato ieri da Roma col treno delle 9.15. Erano ad attenderlo alla Stazione S. E. il Prefetto, il Vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa e altre autorità.

Alle 11 ha avuto luogo al Consiglio provinciale della Economia Corporativa una riunione indetta da S. E. il Prefetto-Presidente, con la partecipazione del Segretario federale e del Podestà di Trieste, alla quale S. E. Suvich è intervenuto. Approfittando della presenza del Sottosegretario, in detta riunione i rappresentanti delle categorie interessate al traffico triestino, hanno esposto alcune considerazioni e pregato di tener presenti varie proposte relative all'applicazione dei recenti accordi di Roma.

A conclusione della seduta è stata constatata l'unanimità di vedute ed è stato pregato il Sottosegretario Suvich di farsi interprete presso S. E. il Capo del Governo della devota riconoscenza della città di Trieste.

Tutti i fascisti in camicia nera

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Oggi, per il Plebiscito, tutti i camerati indosseranno la camicia nera.

Norme per gli elettori

Duplicati e informazioni nelle succursali

Il Municipio ricorda che gli elettori che, iscritti nelle liste elettorali di questo Comune, avessero smarrito il certificato elettorale, potranno, presentandosi nella giornata di oggi, a ritirare un duplicato in carta verde, oltre che all'ufficio centrale di via A. Diaz 25, dalle ore 7 alle 19, anche nei seguenti uffici succursali:

1) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 14, 15, 16, 53 e 54 presso la Delegazione municipale del II Settore (via della Procureria 2).

2) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 52 presso la Delegazione municipale del III Settore (via Giulia 2, Giardino pubblico).

3) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 37, 46, 47, 48 e 49 presso la Delegazione municipale del IV Settore (corso Garibaldi 25).

4) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 4, 5, 6, 34, 35, 36, 38, 39, 40 e 45 presso la Delegazione municipale del V Settore (via Paolo Veronese 6).

5) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 41, 42 e 43 presso la Delegazione municipale del VI Settore (via dell'Istria 89).

6) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 50 e 51 presso la Delegazione municipale del VII Settore (Guardiella 691, strada di Longera 1).

7) Per gli elettori iscritti nelle sezioni elettorali 55, 56 e 57 presso la Delegazione municipale dell'VIII Settore (Barcola Riviera 81).

8) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 58 presso la Delegazione municipale del X Settore (Prosecco 201).

9) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 59 presso la Delegazione municipale del IX Settore (Villa Opicina 415).

10) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 44 presso l'apposito ufficio istituito nella scuola «Mario Silvestri», Cattinara 1141.

11) Per gli elettori iscritti nella sezione elettorale 60 presso l'apposito ufficio istituito nella scuola «Guido Zanetti», Gropada 92.

LA PROMESSA DEL DUCE: "Nel 1940 i piani regolatori di molte città saranno compiuti,,

«Nel 1940 i piani regolatori di molte città avranno avuto svolgimento e compimento». Questa la parola del Duce alla seconda assemblea quinquennale del Regime. Fra cinque anni. Per il Duce la precisazione dei tempi si sostanzia nei fatti. Molte città — compresa la nostra, la quale per circostanze derivanti dalla storia del suo trapasso da una straniera soggezione alla redenzione italica, è giunta fra le ultime nella meravigliosa gara di rinnovamento in cui da 12 anni si è impegnata l'Italia, gara che è l'espressione viva e operante di incomparabili virtù di popolo — inaugureranno la loro nuova razionale sistemazione.

Il piano regolatore di Trieste, che per troppi anni era rimasto un mito, di un tratto ebbe la sua consacrazione ufficiale per merito anzitutto del Podestà, che, sotto la guida e con l'illuminato ausilio del Prefetto della Provincia, fin dal primo momento della sua assunzione a primo magistrato civico, aveva saputo imprimere alla vita del nostro Comune un ampio e vigoroso respiro. L'opera fondamentale per la rinascita della città ebbe così inizio, superando indugi, sgombrando il terreno di tutto quanto potesse ritardarne la esecuzione.

Trieste rinnovata per volere del Duce

Chi serenamente osservi la febbrile attività che è la caratteristica tangibile di questi primi tre mesi dell'anno, ha l'impressione che qualche cosa di nuovo, di veramente straordinario si stia compiendo. Siamo appena agli inizi. L'opera nelle sue linee maggiori è ancora sulla carta, nei progetti, nei computi finanziari, nell'indispensabile controllo preventivo dell'autorità tutoria. Il da fare è molto, ma il principio, il poco già fatto ovvero in via di esaudimento, dànno la misura di ciò che verrà compiuto nel quinquennio futuro.

La fognatura della parte bassa è già a buon punto. Al proposito va ricordato che si tratta, fin qui, dello sfocio in mare e della posa del collettore. In seguito, a tempo opportuno, vale a dire dopo il giugno, occorrerà completare la rete, mediante l'allacciamento delle case ai collettori secondari, e questi con quello principale. Lavoro serio, intenso e non certo comodo per le sue passeggere conseguenze nei riguardi della circolazione. Bisognerà scoperchiare numerose vie, parzialmente è ben vero, ma radicalmente, nel senso di raggiungere la profondità necessaria per i vari allacciamenti.

La fognatura appartiene a quella categoria di lavori civici i quali una volta finiti non godono del beneficio, diciamo così, di essere ricordati. Cioè si ricordano le incomodità, gli inconvenienti ai quali diedero luogo durante la costruzione, ma poi più nulla. Lavori senza nome e senza fama, ma che nella loro umiltà esteriore hanno una importanza fondamentale nei riflessi igienici e salutari.

Il Corso, come è stato riconfermato dal Podestà, sarà finito e attrezzato perfettamente nel sottosuolo e alla superficie entro la fine di aprile.

Da Barcola a San Vito

Domani o dopodomani il piccone attaccherà i vecchi muri delle basse costruzioni lungo il viale di Barcola, sul lato sinistro fra il cimitero e il capolinea tranviario. La strada verrà allargata; sarà posto il secondo binario. Fra giorni il nuovo cavalcavia ferroviario sul viale Regina Elena sarà, con termine marinaresco appropriato all'operazione tendente a sostituire il vecchio ponte, varato. E' stata deliberata una filovia per S. Vito. L'antica e giustificata aspirazione degli abitanti del bel colle cosparso di fiorite ville, verrà fra breve soddisfatta. Deliberata o quasi la riorganizzazione della rete tranviaria o quanto meno il suo progressivo miglioramento insieme alla applicazione di mezzi rispondenti alle caratteristiche peculiari della rete stradale urbana, in modo da sveltire fin dove è possibile il servizio; deliberato il prolungamento di via Carducci, per ora fino a piazza Garibaldi; il completamento del viale Sonnino, la costruzione di due mercati rionali coperti, uno dei quali, a quanto ci si assicura, sarà un modello del genere; risoluta la quanto mai vessata questione dei marciapiedi; definite le modalità tecniche per la lastricatura delle strade con relativo impiego di bitume in appropriata forma e sostanza, e così via, fino ai provvedimenti che nei confronti con quelli elencati possono sembrare minimi, di mediocre importanza, ma che negli effetti costituiscono la regola per il normale funzionamento del complesso organismo urbano. Tali per esempio i provvedimenti per la circolazione.

Opere di gran mole

Senza contare le opere di mole veramente grandiosa, come il risanamento di Cittavecchia, la strada di circonvallazione ed il mercato coperto all'ingrosso, per il quale il Podestà ha dovuto superare uno di quegli ostacoli burocratici che talvolta impongono delle lunghe e inattese battute di aspetto. Si aggiunga infine la stazione delle autocorriere, che, come pubblicato, sorgerà in piazza della Libertà.

In questa elencazione molte cose sfuggono, molti elementi, perchè forse meno importanti, non trovano posto. Ciò che è certo, indiscutibile, è il fatto che la cittadinanza tutta, senza eccezione di sorta, sembra ridestarsi a nuova vita. Gli inconvenienti, le incomodità temporanee derivanti da quest'operare con ritmo incessante, rapido e oculato, tendente a creare istituti nuovi, a rinnovare organismi invecchiati, a migliorare tutto ciò che porta i segni del tempo, sono non più subite, non più materia di lamentazioni, ma accettate, accolte con soddisfazione e con l'alto senso di comprensione appreso dal Fascismo.

Ciascuno guarda al prossimo domani fiduciosamente. Si respira un'aria diversa, più sana, più vivificante del passato, aria di lavoro, di rinnovamento, di vera redenzione. Questo chiedeva, questo domanda Trieste: lavorare e rinnovarsi. Meglio che sperare, si crede, si ha fede.

2100 operai occupati

Il lavoro operoso è servito per intanto a lenire la disoccupazione. Oggi sono 800 gli operai impiegati direttamente dal Comune; fra giorni la cifra aumenterà a 1300; fra qualche settimana supererà i 2100. Si moltiplichino le giornate lavorative per il numero degli operai impiegati e si avrà una cifra notevolissima; si considerino i contratti, le espropriazioni, gli affari che si svolgono accanto o per questo straordinario afflusso di lavoro, e si converrà che Trieste si avvia veramente verso la sua rinascita materiale e spirituale.

Il compito che il Comune si è imposto — non ce lo nascondiamo — è arduo e imponente. A parte il fattore economico dominante, le difficoltà da superare, i problemi da risolvere sono tutt'altro che semplici. Ma la parola del Duce avrà la sua solenne affermazione materiata nei fatti, anche nei riguardi di Trieste. La quale, oggi, come mai forse, guarda a Roma fascista e imperiale con grande riconoscenza, con infinita fiducia e con sereno orgoglio.

I nuovi contratti di lavoro

illustrati agli impiegati case di spedizioni e di trasporto

Giovedì sera alle 19 nella sede del Dopolavoro portuale «Armando Casalini» si tenne la preannunziata assemblea del Sindacato impiegati aziende trasporto. Presiedeva il segretario dell'Unione camerata Arturo Zanolla. Erano presenti numerosissimi dipendenti delle ditte di spedizioni e trasporti, della città.

Il segretario del Sindacato, camerata Riva, diede il benvenuto della categoria al segretario dell'Unione, ringraziandolo per il suo valido e costante interessamento dimostrato in favore degli impiegati delle case di spedizioni e trasporti, nonchè il suo incondizionato appoggio all'opera fattiva del Sindacato.

Prima di passare all'illustrazione dei due nuovi contratti nazionali, il segretario di categoria illustrò per sommi capi l'attività svolta dal Sindacato nell'anno scorso, sia nel campo assistenziale, quanto in quello contrattuale. Ricordò agli intervenuti che le somme ricuperate nell'anno 1933 per vertenze ammontavano a lire 146.148.80. Illustrata la portata dei nuovi contratti di lavoro, il camerata Riva parlò sulla Cassa di previdenza del personale dipendente da case di spedizioni.

Finita la relazione, che venne approvata ad unanimità dai presenti, un rappresentante di questi espresse a nome dei suoi camerati, il ringraziamento della categoria al segretario dell'Unione e al segretario del Sindacato per quanto è stato svolto in loro favore, nei riguardi della vigilanza sull'applicazione dei patti di lavoro.

Il segretario dell'Unione, prendendo atto della relazione fatta dal camerata Riva, portò il cordiale saluto all'assemblea del Commissario prof. Bonfatti e del segretario nazionale dott. Rizzo che tanto si adoperò per la stipulazione del contratto nazionale. Illustrò quanto disposto dalla superiore Confederazione per la vigilanza dei patti contrattuali, e prendendo atto dell'opera compiuta dall'Ispettorato corporativo, espresse a questi, a nome della categoria, un vivo ringraziamento per la vigile fattiva opera svolta.

Il segretario dell'Unione, rilevando con dispiacere mancanza di sensibilità fascista da parte di qualche datore di lavoro non ancora pervaso da quel senso di umanità voluto dalle superiori Gerarchie e richiesto dalla necessità del momento, concluse dicendo che l'opera del Sindacato sarà molto più efficace quando i dipendenti si decideranno di informare tempestivamente e dettagliatamente il Sindacato sulle infrazioni dei datori di lavoro ai patti contrattuali, dando così modo al segretario della propria categoria di promuovere delle azioni risolutive nei confronti degli inadempienti.

Il camerata Zanolla ricordò ai presenti che solamente con una collaborazione solidale e totalitaria fra il Sindacato e i propri rappresentanti si potranno in breve tempo risolvere definitivamente quei problemi del resto già in gran parte risolti che rappresentano l'aspirazione di tutti gli appartenenti alla categoria.

Poi illustrò ai presenti l'importanza dell'azione svolta dal Regime anche nei confronti della categoria impiegatizia ricordando loro il significato delle prossime elezioni e dichiarandosi certo del «sì» vibrante di fede fascista che ognuno dei presenti non avrebbe mancato di dare. Fra incessanti applausi l'assemblea di sciolse inneggiando al Duce.

Il raduno degli ufficiali e militi

della Croce Rossa Italiana

Ufficiali, sottufficiali e militi della Croce Rossa Italiana, si sono riuniti ieri sera nella sede della Sezione di Trieste, per udire un breve e significativo discorso sul Plebiscito pronunciato dal consigliere delegato comm. Matteucci. Nella sala riunioni dell'ente erano inoltre presenti anche i consiglieri con a capo il cav. ing. Italo Bonazzi, consigliere delegato al personale, il quale ha illustrato in sintesi lo scopo della riunione voluta espressamente dal presidente generale della Croce Rossa S. E. Filippo Cremonesi.

L'ing. Bonazzi, ascoltato attentamente dalla folla presente, ha detto inoltre come i militi della Croce Rossa parteciperanno compatti, col loro alto sentimento di devozione al Duce, alla superba manifestazione per l'odierno Plebiscito.

Quindi, salutato da fervidi applausi, il comm. Matteucci, dopo aver portato il saluto del presidente cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, impossibilitato per precedenti impegni a intervenire alla patriottica riunione, ha pronunciato un chiaro ed efficacissimo discorso per illustrare l'altissimo valore del Plebiscito, che unirà oggi in un ardente atto di fede e di amore tutto il popolo italiano. L'oratore ha poi letto una patriottica circolare dovuta al presidente generale della Croce Rossa, in cui viene illustrata con frasi significative la giornata del 25 marzo e nella quale viene affermato come tutti gli italiani voteranno unanimi e senza defezioni la lista di S. E. il Capo del Governo.

Terminata la lettura, l'oratore ha continuato dichiarando che il solo discorso del Duce pronunciato domenica scorsa porterà l'intero popolo alle urne per dire col suo «Sì» vibrante e pieno di caloroso entusiasmo, la sua incrollabile testimoniaza di fede, di gratitudine e di affetto al reggitore dei destini della Patria. Dopo un rapido sguardo alla storia di ieri, il comm. Matteucci ha riepilogato con brillantissima efficacia le opere meravigliose effettuate dal Regime in 12 anni, ha accennato al magistrale discorso pronunciato l'altra sera al Politeama Rossetti dall'on. Francesco Giunta, ricordando pure come oggi, per merito del Fascismo si sia andati decisamente verso la più stretta e fraterna collaborazione del lavoro.

Ha concluso invitando i presenti a dire con l'entusiastico «Sì» la loro riconoscenza e devozione al Duce e al Fascismo. Calorosi applausi hanno salutato le ultime parole del comm. Matteucci, il quale ha poi richiamato l'attenzione dei militi ricordando loro che il 15 aprile, per volontà del Capo del Governo, le manifestazioni della Croce Rossa e della «Giornata del fiore» verranno abbinate e porteranno il titolo di «Giornata delle due croci».

Raduni e manifestazioni

Alla sede della «Fiat»

Ieri sera alle 18, nel salone della Fiat, in via Molingrande, si è tenuto un raduno di propaganda, al quale hanno presenziato compatte tutte le maestranze. Ha parlato il direttore della filiale di Trieste cav. Cesare Felice Zanetti, che ha celebrato la fatidica data del 23 Marzo e quindi ha illustrato ai presenti l'importanza dell'atto che dovranno compiere domani per esprimere il loro attaccamento e la loro devozione al Duce e al Fascismo.

Dopo aver accennato alle mirabili realizzazioni e alle conquiste compiute dal Fascismo nel campo sociale, politico, economico ed industriale, ha invitato le maestranze a rivolgere il loro pensiero al Capo. Le ispirate parole del cav. Zanetti sono state accolte da vivissimi applausi. La riunione si è chiusa tra grida inneggianti al Duce e all'Italia fascista.

Alle officine dell'Editoriale Libraria

Ieri a mezzogiorno, tutti gli addetti alle officine grafiche dell'Editoriale Libraria si raccolsero a celebrare il XV annuale della fondazione dei Fasci. Assisteva il fiduciario del Sindacato di categoria. Il consigliere delegato cav. Michele Stavro-Santarosa illustrò le fasi più salienti della titanica opera compiuta dalla Rivoluzione fascista, sotto la guida del Duce, e concluse esortando i presenti a partecipare compatti al Plebiscito per dimostrare la loro gratitudine al Regime.

Al Circolo Sportivo «Robur»

Nella sede del Robur si sono adunati iersera tutti i soci ed amici salesiani per la celebrazione del quindicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Il presidente, camerata Carmelo Merceglia ha illustrato la fatidica data che ha segnato la salvezza della Patria. Dopo aver fatto risaltare la forza dell'Italia fascista ed il bene che essa ha portato nella grande famiglia sportiva, ha invitato tutti i soci, giuocatori anziani ed amici a presentarsi domenica alle urne con il «Sì» plebiscitario, per riconfermare al Duce lo spirito fascista delle forze salesiane.

Uffici elettorali nelle sedi

dei Dopolavoro e delle Associazioni

L'Associazione del Pubblico Impiego avverte gli organizzati che oggi funzionerà nella sede dell'Associazione in via Coroneo 15, un ufficio elettorale al quale possono rivolgersi tutti gli iscritti per qualsiasi informazione. Tale ufficio è in collegamento con quello del Partito. Possono rivolgersi all'ufficio del Pubblico impiego anche gli elettori organizzati nell'Associazione addetti alle aziende industriali dello Stato.

All'Associazione ferrovieri fascisti, in piazza Vittorio Veneto 3, per disposizione del Segretario federale funzionerà un ufficio analogo per gli iscritti. Tutti i ferrovieri liberi dal servizio, iscritti al P.N.F. possono mettersi a disposizione della segreteria.

Al Dopolavoro «Lucchini». Oggi alle 9 sono convocati nella sede sociale tutti i soci e non soci, elettori, per recarsi a votare alla sezione 49. Un secondo turno si avrà alle 14. Inoltre la sede rimarrà apuerta tutto il giorno per schiarimenti.

La sede della Società Operaia è aperta, in occasione del Plebiscito a tutti i soci. La sede sociale sarà imbandierata e alla sera illuminata.

Il *Dopolavoro automobilisti* invita tutti i soci a intervenire oggi alle 8 presso la sede, piazza Ponterosso 6, per recarsi compatti alla votazione plebiscitaria.

Il Plebiscito sull'«Oceania». Dal Comandante della motonave «Oceania», che si trova in navigazione nell'Oceano, è pervenuto alla Direzione della Cosulich il seguente telegramma, che dimostra l'alto spirito di patriottismo che anima gli equipaggi delle nostre belle navi, e il profondo attaccamento al Regime: «Mio equipaggio aderisce unanimità lista nomina Deputati prossima votazione. - Comandante *Iviani*».

La tombola della «Previdenza». La Unione Filantropica Triestina «La Previdenza» terrà il 1.o aprile alle 17.30, in campo S. Giacomo, un pubblico gioco di tombola coi seguenti premi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, prima tombola lire 2000, seconda tombola lire 500. Le cartelle sono in vendita al prezzo di lire una.

Le ultime vibranti adunate popolari

Sesana festante e illuminata

ascolta acclamando la parola dell'ing. Cobolli-Gigli

Sesana ha vissuto ieri alla vigilia del Plebiscito, una giornata fervida di fede fascista. Fin dal mattino ovunque erano stati affissi i manifesti incitanti la popolazione ad accorrere compatta alle urne. Da tutte le finestre garriva festosamente il tricolore.

Verso le 18.30 era cominciata a radunarsi sulla piazza prospiciente il Teatro Carso la popolazione. Spiccavano tra la folla le Camicie Nere, i Giovani fascisti, le organizzazioni giovanili coi loro gagliardetti. Nell'aria echeggiano festosi gli inni del Fascismo e i vibranti alalà al Duce e all'Italia. Attraverso le strade ampi festoni luminosi, con scritte inneggianti al Capo, mandano bagliori di luce. Ogni casa, ogni finestra è illuminata. Poche volte si è notato uguale fervore, uguale entusiasmo.

Al Teatro Carso

Lentamente la folla entra nel Teatro Carso e in breve gremisce ogni ordine di posti. Sono sul palcoscenico i Balilla, gli Avanguardisti e le Piccole Italiane e giù in platea una marea di folla in testa alla quale sono schierati i reparti del Fascio giovanile di combattimento e una foltissima rappresentanza di artiglieri in congedo della sottosezione di Sesana, coi caratteristici fazzoletti gialli. A fianco le signore del Fascio femminile, e dietro i rurali, i ferrovieri, le rappresentanze di tutti i Sindacati, del Dopolavoro e di tutte le altre organizzazioni del Regime. Anche la vasta galleria è gremita fino all'inverosimile.

Gli alfieri coi gagliardetti del Fascio, del Dopolavoro, dell'Opera Balilla, degli artiglieri sono schierati davanti al palcoscenico in ampio semicerchio.

Mancano ancora parecchi minuti all'inizio della manifestazione e la folla tutta vibra di un entusiasmo senza pari. E' l'anima del fiero Carso fedele che erompe gagliarda dai cento e cento petti generosi e inni, applausi, ovazioni, alalà si condensano tutti in una parola, in un nome solo: «Duce, Duce, Duce!» Il nome del Capo sovrasta ogni voce, è come un grido di guerra, un urlo di volontà e di passione che nessuno potrà mai frenare.

Intanto giungono numerose autorità. Notiamo il Questore di Trieste, il Podestà di Sesana e quelli dei Comuni della zona, i rappresentanti della 59.a Legione della Milizia, il parroco, i rappresentanti del Presidio militare, il pretore, i dirigenti dei Sindacati, dei F.G.C. e dell'O. B.

L'arrivo di S. E. il Prefetto

Alle 19.30 giunge S. E. il Prefetto, comm. Carlo Tiengo, accompagnato dal comm. ing. Cobolli Gigli. Al suo ingresso nel teatro, la folla immensa scatta in un'entusiastica dimostrazione. Musiche e inni si innalzano da ogni parte, mentre i gagliardetti vengono sventolati festosamente in segno di saluto. Gli alalà si susseguono agli alalà e l'inno «Giovinezza» è cantato a piena voce da cento e cento petti.

In questo momento un minuscolo Balilla, fregiato della croce al merito si avvicina a S. E. il Prefetto e gli rivolge brevi parole affettuose, concludendo il suo dire con un vibrante saluto al Duce, al quale fa eco l'«A noi!» della folla.

Il centurione Emilio Grazioli pronuncia quindi un discorso, nel quale dopo aver rivolto il benvenuto a S. E. Tiengo, e all'ing. Cobolli-Gigli e un saluto al Segretario federale dott. Perusino, dice della fedeltà e della dedizione della gente carsica al Duce e al Fascismo. In testa alle colonne che domani si recheranno compatte a votare ci saranno gli spiriti dei Caduti fascisti del Carso, che col loro sangue generoso hanno consacrato la fedeltà di questa forte popolazione alla grande Patria italiana. L'oratore prega quindi S. E. il Prefetto di portare al Duce l'espressione dell'indefettibile attaccamento della gente di Sesana e di tutte le altre borgate del Carso a nessuna seconde per fede, per sentimento, per entusiasmo e per volontà d'intenti. Concluse inneggiando al Duce e all'Italia fascista.

Le parole del cent. Grazioli sono state accolte da una entusiastica ovazione che si è prolungata per alcuni minuti.

Parla l'oratore del Partito

Cessati gli applausi e le calorose acclamazioni al Duce, l'ing. Cobolli-Gigli, prese la parola per illustrare alle Camicie Nere e alle schiere rurali di Sesana l'importanza del Plebiscito, che dovrà ancora una volta dimostrare la concorde ed unanime fede e volontà del popolo italiano.

«Camerati del Carso — disse — si ritorna a voi con commozione al pensiero del lungo cammino percorso sotto il segno del Littorio. Si ritorna su questo Carso consacrato dalla Vittoria del glorioso Esercito italiano, riunito alla grande Patria che qui ha i suoi inviolabili confini con la uguale fede dei giorni lontani e con la stessa passione di operare sotto la guida del Duce. Oggi il Carso non è più per nulla dissimile dalle altre regioni d'Italia, perchè pure qui aleggia lo spirito dei nostri martiri, pure qui ogni manifestazione di vita è tutta pervasa dallo stesso sentimento che vibra in tutta la nuova Italia».

Applausi fragorosi interrompono le parole dell'oratore, il quale prosegue illustrando l'importanza che all'adunata è data dalla presenza del Capo della Provincia, il quale ha voluto intervenire al fervido raduno dei camerati del Carso per affermare ancora una volta che lo Stato fascista è sempre presente tra loro. Ricorda quindi che anche il Segretario federale non è assente, poichè egli volle che fosse recato il suo saluto all'assemblea.

Il Fascismo sul Carso

Nuovi applausi scrosciano nella vasta sala e l'ing. Cobolli-Gigli riprende il suo discorso rilevando come le sincere acclamazioni dimostrano che anche qui il fascio littorio è stato piantato con fermezza inviolabile, come i destini d'Italia. E ciò perchè tutte le masse rurali del Carso hanno voluto dare in pieno il loro fecondo contributo d'amore e di opere alla ricostruzione della Nazione. Dalle giovani generazioni che marciano fieramente con i loro gagliardetti al vento e con la coscienza del loro dovere di piccoli soldati, ai reduci dell'Esercito, che da poco hanno abbandonato le caserme e svestito il glorioso grigio-verde, stretti nelle loro associazioni d'arma, tutto il popolo carsico afferma che anche qui è Italia. Essi sono i custodi vigili e sicuri del nostro confine, che non si può oltrepassare se non sui nostri corpi.

I fascisti del Carso voteranno compatti, continuò, col «sì», vibrante ed entusiastico, e alla testa, come bene ha detto il camerata Grazioli, saranno i Caduti per la Causa, che dimostreranno la fierezza e la fedeltà di questa gente. Sarà un atto di adesione e di fede, al quale nessuno potrà mancare.

Quello che il Fascismo ha promesso alle popolazioni del Carso ha mantenuto: luce, acqua, strade, scuole e asili. L'oratore, avviandosi alla fine del suo vibrante discorso, ricorda le origini romane di Sesana. Quindi dice che il voto delle popolazioni del Carso riaffermerà che l'Italia è tutta unita e tutta un solo popolo, compatto e solidale in un unico blocco omogeneo di volontà e di passione, dalle frontiere al mare, stretto intorno al suo Duce e in marcia verso le più alte conquiste».

Le ultime parole dell'oratore sono accolte da un caloroso applauso e dal suono di «Giovinezza». La folla acclama al Duce e all'Italia. L'aspetto della sala è magnifico e commovente.

Non invano dunque sono caduti sulle strade del Carso Cerquenik, Blasina e tanti altri martiri gloriosi. Il loro sangue generoso ha fatto germogliare tutta una fede, tutta una passione, tutto un nuovo ardente entusiasmo. Il loro ultimo grido di dedizione al Capo e alla Causa è divenuto oggi il grido e il giuramento di tutta una popolazione. E la manifestazione di ieri è stata una nuova, tangibile prova di questa grande verità.

Suonano ancora i piccoli Balilla gli inni della Rivoluzione, echeggiano ancora nel teatro gli evviva e vibrano le acclamazioni, e già tutta la strada è gremita di folla che ancora animata da fervore e da entusiasmo acclama al Duce e al Fascismo. Tra questa folla c'è S. E. il Prefetto e l'ing. Cobolli-Gigli, che sono accompagnati dal centurione Grazioli. E i gerarchi si uniscono, al canto degli inni e alle ovazioni incessanti. Gagliardetti neri e vessilli tricolori sventolano alla testa della popolazione, sotto il tripudio delle mille e mille luci.

Un nuovo fervido saluto viene rivolto a S. E. Tiengo e all'ing. Cobolli-Gigli, quando essi lasciano Sesana per far ritorno in città. La fiera cittadina carsica non poteva gridare il suo entusiasmo e la sua ardente fede in modo più significativo e più sincero.

Il plebiscito nell'Istria

Da ogni parte dell'Istria ci giungono lunghe relazioni sui raduni di propaganda per il Plebiscito e le assemblee dei Fasci, raduni e assemblee svoltisi dovunque in un'atmosfera di grande entusiasmo e fervore di propositi, che assicurano come la Provincia sorella risponderà oggi «Sì» secondo la sua nobilissima tradizione patriottica e fascista, rafforzata da un profondo senso di gratitudine per quanto il Duce e il Regime hanno fatto e stanno facendo per la sua rinascita e il suo definitivo assestamento economico, dall'acquedotto, alle bonifiche, dai prestiti per il consolidamento delle passività onerose, che superata ormai la fase laboriosa di preparazione va celermente applicandosi senza più ostacoli, al risanamento dell'Unione delle Cantine sociali e dei Consorzi agrari e al potenziamento finanziario delle Casse rurali.

Sono provvedimenti attesi con ansia, che noi abbiamo annunciati giorno per giorno e che hanno creato in tutta la Provincia un profondo senso di fiducia e di riconoscenza, il quale non potrà mancare di esprimersi oggi con una manifestazione di unanime adesione al Puebiscito, senza defezioni.

A Capodistria

Capodistria s'è preparata al Plebiscito con un lavoro intenso svolto in città e nelle frazioni di campagna, dove incaricati dal Fascio parlarono in raduni popolari assai popolati. Ieri l'altro poi la città era tutta ammantata di tricolori e tappezzata di manifesti.

Alle 20.15 nel teatro Ristori, zeppo di Fascisti e Fasciste e tra una selva di bandiere e gagliardetti, s'è tenuta l'assemblea del Fascio. Il Segretario politico Piero Almerigogna, circondato dal Direttorio e da tutte le autorità, ha svolto la sua relazione, in cui non solo ha messo in rilievo l'attività del Partito in pieno sviluppo, ma anche la situazione economico-amministrativa della città, che è confortante, e rese omaggio alle benemerenze del Segretario federale comm. Relli, al Podestà e al Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria.

«E' imminente, disse — tra altro — il cap. Almerigogna, l'inizio dei lavori del terzo lotto dell'acquedotto istriano. Esso darà l'acqua purissima a Capodistria, Isola, Pirano, Compresi nella zona capodistriana i Sanatori di Ancarano e Ospizio Duchessa d'Aosta.

Tali opere daranno lavoro a centinaia di operai della nostra zona; verranno spesi oltre 14 milioni che il Governo fascista generosamente impiegherà. Altri lavori per alcune centinaia di migliaia di lire verranno spesi in breve tempo nella bonifica, per opere di finitura. Una notizia confortantissima è stata quella recente del sanamento finanziario delle Cantine sociali, compresa quella di Capodistria.

Per la giornata odierna sono state prese tutte le disposizioni. In sede del Fascio sarà in permanenza il Comitato elettorale per qualsiasi informazione.

Nel pomeriggio giungeranno gli elettori delle frazioni di Pobeghi, Cesari e Bertocchi, con due bande e con bandiere. Il Fascio avverte che tutti i fascisti, per tutta la giornata dovranno indossare la camicia nera. In camicia nera saranno pure tutti i componenti i seggi elettorali.

A Parenzo

A Parenzo l'assemblea del Fascio di ieri l'altro si svolse nel teatro Verdi. La cerimonia con la quale si volle celebrare il XV annuale dei Fasci, s'iniziò con l'offerta del gagliardetto al Dopolavoro, fatta con elevate parole dalla signora Paola de Vergottini. Con il saluto al Duce s'iniziano i lavori dell'assemblea del Fascio, nella quale il Segretario politico cav. Moro fa una esauriente relazione sull'attività del Fascio, dalla quale sono degne di rilievo le seguenti cifre:

Iscritti al Partito nell'anno XI 543; tesserati 350.

Giov. fascisti iscritti 247; tesserati 243; equipaggiati 243. Fascio femm. iscritte 189; tesserate 189. Giovani fasciste iscritte 98; tesserate 98.

Opera Balilla: Avang. iscritti 167; tesserati 100; equipaggiati 100. Balilla iscritti 422; tesserati 155; equipaggiati 208. Moschettieri iscritti 66; tesserati 65; equipaggiati 65. Giov. italiane iscritte 110; tesserate 86; equipaggiate 100. Picc. italiane iscritte 388; tesserate 253; equipaggiate 312.

Totale iscritti 2230; tesserati 1539; equipaggiati 1052.

Esamina poi l'efficenza del Fascio Giovanile, il migliore dell'Istria, dell'Opera Balilla, del Fascio Femminile, tutti attivissimi. Scarsezza di mezzi impediscono una più efficente operosità del Dopolavoro.

In chiusa il Segretario politico invitò il popolo parentino a stringersi ancor più intorno ai gagliardetti e ad accorrere tutti domenica alle urne ad esprimere il voto di riconoscenza senza limiti al Condottiero che ci regge. Un lungo e prolungato applauso suggellò la relazione dell'instancabile Segretario politico.

Il Podestà cav. Cerroni esprime poi calorose parole di elogio al Segretario politico e il camerata Mandich presenta all'assemblea un ordine del giorno di approvazione alla relazione del Segretario e all'attività del Partito e di fede nella riuscita unanime del Plebiscito odierno.

Ha quindi tenuto uno smagliante discorso il prof. Domenico Faves, designato dal Partito per i raduni di propaganda che suscita una manifestazione entusiastica al Duce, con la quale l'assemblea si chiude.

A Buie

A Buie ha avuto luogo ieri l'altro una imponente manifestazione per il Plebiscito. Una massa di agricoltori e i soci della Cantina sociale, nella loro totalità, si erano adunati fin dalle 20 nei locali dell'ex Municipio, in attesa dell'arrivo del commissario dott. Antonio Menicatti, impegnato nelle manifestazioni analoghe di Cittanova e di Verteneglio. Il vice-commissario avv. Antonio Dussi ha illustrato diffusamente gli immensi benefici che trarranno tutte le Cantine sociali istriane dai recenti provvedimenti governativi, già noti a gran parte dei soci, benefici che si ripercuoteranno in definitiva in vantaggio massimo per la Cantina di Buie, la cui importanza, sia per quantitativi di uve vinificate che per le operazioni finanziarie in corso, supera quella di quasi tutte le altre cantine sociali istriane insieme. Fece rilevare l'importanza del tutto speciale che rappresenta per Buie l'esistenza ed il prosperare della Cantina sociale, le cui sorti sono in definitiva quelle della città, ed invitò tutti i soci a rinnovare compatti la precedente manifestazione per il Plebiscito.

Parlò quindi il commissario dott. Menicatti riassumendo i concetti svolti dall'avv. Dussi, prospettando sinteticamente l'importanza che verranno ad assumere le cantine sociali in relazione alla prossima costituzione della Corporazione del vino, che rende indispensabile la creazione di una perfetta organizzazione tecnica e commerciale. Invitò i soci tutti a voler esprimere tangibilmente, con la compattezza del voto, la riconoscenza al Duce che ha reso possibile, con la sua alta approvazione, la concessione del contributo, nonchè alle autorità tutte, e principalmente a S. E. il Prefetto, al Segretario federale, al prof. Ronchi ed al comm. Friedmann, i cui sforzi concordi hanno portato al fine auspicato.

In altri Comuni

A Cittanova parlò ieri l'altro in piazza Umberto I, davanti a tutta la città, presentato dal Segretario politico, il camerata Giorgio Tamaro di Pirano, che illustrò efficacemente le realizzazioni imponenti del Regime e si soffermò specialmente sulle grandi provvidenze in favore dell'Istria, che impegnano tutti a rispondere con il «Sì» nel Plebiscito, per dovere patriottico e per riconoscenza. L'oratore fu entusiasticamente applaudito e complimentato dalle autorità presenti.

A Verteneglio il Comitato elettorale presieduto dal Segretario politico cav. Alfredo Sason ha lavorato intensamente a preparare il Plebiscito. Il 21 corr. parlò a un raduno nel capoluogo il dott. Nicolò Scampicchio di Capodistria, suscitando entusiasmo. Verteneglio dirà tutta il suo «Sì» entusiastico al Duce. Anche il XV annuale dei Fasci fu solennizzato con l'esposizione del tricolore e l'illuminazione delle case. Il camerata Alfredo Sason illustrò la storica data e illustrò il cammino e le realizzazioni del Fascismo, vennero cantati gli inni della Rivoluzione e, la sera, fu proiettata una film di propaganda.

A Orsera, tutta ammantata di tricolore, parlò ieri il cav. Ruggero Pascucci. La folla fu convocata in piazza «G. Grego» da un giro della fanfara, mentre la banda eseguì in piazza gli inni della Rivoluzione. Il Segretario politico presentò l'oratore, che tenne un forte e persuasivo discorso, assai applaudito. Alla sera la cittadina si è illuminata a festa.

A Rozzo tutti i fascisti, i militi, i Giovani fascisti e i cittadini sono stati radunati più volte per ricevere dal Podestà e Segretario politico le istruzioni necessarie in merito al Plebiscito. Il Podestà poi accompagnato da fascisti e membri del Comitato elettorale si è recato in quasi tutte le frazioni del Comune e in ogni luogo ha elencato ai villici le opere compiute dal Governo fascista, illustrando il discorso del Duce tenuto all'Assemblea quinquennale.

Ieri, poi, ha parlato agli elettori il prof. Ruggero Melon. Al raduno al quale ha partecipato quasi tutta la popolazione, l'oratore con il suo dire ha saputo suscitare il massimo entusiasmo. Alla fine del discorso è stato inneggiato all'Italia fascista e al Duce.

Bruno Coceani fra i rurali

della Bassa Friulana

Ieri sera i raduni di propaganda nella bassa friulana si sono svolti alla presenza di una folla di popolo che si è raccolto nelle piazze ad ascoltare le parole degli oratori che hanno celebrato l'annuale della fondazione dei Fasci, illustrando il significato del Plebiscito.

Sulla piazza di Pieris

A Pieris-Turriaco e a San Pier d'Isonzo ha parlato il comm. Bruno Coceani alla presenza di una folla imponente ed entusiasta. La prima adunata ha avuto luogo a Pieris dove si erano date convegno le popolazioni di tutte le frazioni. Oltre 1000 persone erano infatti raccolte sulla piazza, davanti al Municipio e tutto il Paese era stato illuminato in segno di festa.

Il raduno ha avuto luogo alle 20. A quell'ora è arrivato a Pieris il prof. Coceani, ch'era accompagnato dal segretario politico cav. Mortarini. Il Podestà del luogo cav. Cantagalli ha rivolto parole di saluto all'oratore dicendosi sicuro che oggi tutti i suoi amministrati si recheranno alle urne per dimostrare così la loro gratitudine al Duce.

A San Pier d'Isonzo, invece, prima dell'oratore ufficiale ha parlato l'ispettore di zona, cav. Mortarini, facendosi interprete del sentimento di lealtà e di fervore della popolazione.

S. E. Tiengo a San Pier d'Isonzo

Al raduno di San Pier d'Isonzo è intervenuto, ospite graditissimo, S. E. il Prefetto, che era accompagnato dal Questore e dal suo segretario. Appena la popolazione ha riconosciuto il Prefetto, gli ha improvvisata una calorosa manifestazione di simpatia alla quale S. E. Tiengo ha risposto invitando tutti i presenti ad inneggiare al Duce. Anche in questo Comune la massa degli operai e degli agricoltori raccolta in piazza è stata considerevolissima.

Il comm. Coceani il quale, pur avendo dovuto tenere due discorsi a breve distanza di tempo uno dall'altro, ha saputo trovare sempre nuove e più calde espressioni per l'entusiasmo del pubblico, ha svolto il tema prefissosi con grande garbo e squisito senso della realtà, mantenendosi sempre a contatto con lo spirito degli ascoltatori.

Dopo aver rivolto un caldo saluto ai lavoratori e gli agricoltori della Bassa friulana, le cui tradizioni di operosità e di lealtà non hanno bisogno di essere illustrate, ha tracciato, con parola calda di vero entusiasmo, la storia del Fascismo dividendola in tre grandi cicli che vanno dalla preparazione all'epoca nostra che è quella della costruzione morale e materiale.

L'oratore, dopo aver fatta la storia della vigilia ed avere illustrata, con squisita sensibilità, la figura del Duce combattente, è passato man mano a parlare dell'aspra lotta del Fascismo contro tutto ciò che sapeva di tradimento e di falso fino all'affermazione sublime della Marcia su Roma, per trattare poi, a grandi tratti ma con spontaneità che è stata profondamente sentita dalle masse delle grandi realizzazioni del Fascismo. Particolare illustrazione, ha dato l'oratore, al corporativismo e alla partecipazione dello Stato in ogni settore della vita nazionale, per parlare quindi dell'opera profondamente e grandemente umana compiuta dal Duce per l'assistenza sociale e sanitaria della Nazione.

Realizzazioni fasciste

Questo argomento è stato particolarmente illustrato dal comm. Coceani che ha parlato di tutte le opere ideate e create dal Duce per beneficare il popolo e migliorare la razza. Da ultimo l'oratore ha ricordata l'opera di ricostruzione compiuta dal Fascismo che ha dato al Paese uno spirito nuovo, tutto proteso verso l'avvenire. Bruno Coceani ha, a questo punto, ricordata una visita da lui fatta a Littoria che è l'espressione più bella del genio costruttivo di Mussolini e trae lo spunto da questa per esaltare la figura profondamente umana del Duce e la sua bontà nella quale si può identificare lo spirito delle sue opere più grandi e significative.

L'oratore ha terminati i suoi discorsi mettendo in rilievo lo sforzo che il Duce compie quotidianamente per cercare di lenire la crisi che tormenta anche la nostra Nazione e specialmente per dare agli operai e ai contadini i mezzi di lavorare e vivere serenamente nella nuova atmosfera creata dal Fascismo in Italia.

Gli applausi e i consensi che dalle piazze di Pieris e di San Pier d'Isonzo si sono alzati a salutare le parole del prof. Coceani hanno avuto un significato ben più alto di ogni parola.

I contadini e gli agricoltori della Bassa friulana diranno oggi con una sola parola il loro entusiasmo e la loro profonda fede. Le urne risponderanno per tutti: sì.

Il prof. Risolo a Fogliano

Ieri sera, nella sala del Dopolavoro comunale di Fogliano, si sono raccolti in massa agricoltori vecchi e giovani, con le donne e i bimbi, e tra essi anche i paesani che lavorano ai Cantieri: clima di accesa italianità, di popolare sentimento fascista. Se n'è accorto subito il prof. comm. Michele Risolo, dall'accoglienza calorosa, spontanea fattagli al suo ingresso in sala assieme al Podestà di Fogliano e al segretario politico Chialchia, il quale presentò con appassionate parole l'oratore all'assemblea. «Portate, gli disse, o camerata illustre, il palpito della assemblea con voi e dite al Segretario federale che Fogliano concorde dirà il suo «sì» plebiscitario al Duce amatissimo».

Il prof. Risolo ha improvvisato un vigoroso discorso che andò diritto al cuore di tutti i presenti. Nel ringraziare, esordendo, il segretario politico per le calde parole, lo ha assicurato che si renderà interprete presso il Segretario federale della fede che anima i rurali di Fogliano, i quali, dice, manifestarono sempre il loro sentimento di italianità, anche quando essere italiani era un pericolo. La folla ha sottolineato queste parole con applausi cordiali, ed ha seguito quindi con crescente attenzione l'oratore, che per essere egli pure nato tra l'umile gente dei campi, sa il sentimento saldo e fermo che li anima.

Sui rurali d'Italia il Fascismo punta le sue leve. Infatti, attraverso la documentazione di pensieri dettati dal Duce nelle più solenni adunate per la Battaglia del grano, l'oratore illustra il problema della terra. «Aumentare fino al possibile — sono parole del Duce — la fecondità della terra italiana; elevare la sorte dei milioni e milioni di rurali, che lavorano con dura e sacra tenacia; ecco uno dei fini fondamentali del Regime Fascista, al quale non mancheremo». E ancora: «La ricchezza d'Italia, la stabilità della Nazione e l'avvenire di essa sono intimamente legati alle sorti e all'avvenire dell'agricoltura italiana». Ribadendo questo concetto, il Capo del Governo ha enunciato il programma di lavori per la redenzione dei rurali nel prossimo trentennio — dice l'oratore, il quale ha altresì letta una pagina mussoliniana di alta poesia, quale non uscì da nessun vate, in esaltazione del pane.

Il Duce ha detto: «Amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia del focolare. Rispettate il pane, sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema di sacrificio. Onorate il pane, gloria dei campi, fragranza della terra, festa della vita. Non sciupate il pane, ricchezza della Patria, il più soave dono di Dio, il più santo premio alla fatica umana».

Come si vede — dice l'oratore — questa poesia si associa al sentimento religioso; ed è bene che le generazioni contadine, le quali sono il ceppo della Patria, sentano che il loro lavoro è benedetto da Dio. In omaggio a questo spirito il Duce ha conseguita la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa. Attraverso questo atto politico l'unità nazionale è risultata anche più salda.

Il comm. Risolo ha profondamente toccato l'anima dei rurali, parlando altresì della insonne fatica del Duce, e prospettando le mete per il potenziamento d'Italia nella realizzazione della politica coloniale a base demografica agricola. Accennando alle opere del Regime, le quali hanno mutato il volto della Patria, l'oratore ha messo in rilievo che il plebiscito deve dimostrare la gratitudine della Nazione per il grande Condottiero. Voi, dice, rurali di Fogliano, assistite alla redenzione della terra per opera della bonifica integrale; quest'opera rappresenta una conquista suggellata dalla edificazione di nuove città rurali, degne della gloria romana.

Nel volgere alla conclusione, l'oratore ha ricordato che ministri e principi esteri si recano a Roma per conferire con il Duce, per avere luce dal suo pensiero. Da Palazzo Venezia, come dal Vaticano, la luce ha una portata universale. Eppure, questo nostro Capo ha distrutto ogni senso di egoismo e nulla concede a sè stesso, lavorando dal mattino fino a tarda notte, nel suo gabinetto, con la volontà tesa solo alla grandezza del popolo italiano.

La folla, che più volte interruppe l'oratore, è scattata alla fine in applausi entusiastici e in una fremente manifestazione fascista. Tutti, giovani e adulti, donne e fanciulli, intonarono «Giovinezza», tra alti alalà al Duce.

L'ing. Cobolli alla Raffineria

Alla vigilia del grande Plebiscito, col quale Trieste, come tutta l'Italia, griderà il suo «sì» entusiastico e vibrante al Duce e al Fascismo, si è tenuto ieri mattina alla Raffineria di S. Sabba un fervido raduno di propaganda, oratore l'ing. Cobolli Gigli.

Alle 11.15 le sirene lanciavano il segnale e centinaia di operai, e gli impiegati lasciarono il loro posto di lavoro negli uffici, nelle officine, ai serbatoi, ai depositi per accorrere in folla sul piazzale principale della Raffineria, posto fissato per il raduno. Gli operai indossano tutti i loro abiti di lavoro, da molti petti spicca il distintivo del Fascio. Sono tutti presenti, nessuno ha voluto mancare a questa manifestazione di fede e di preparazione.

Alle 11.30 precise giunge allo stabilimento l'ing. Cobolli Gigli che viene ricevuto dai dirigenti della Raffineria e dal rag. Suriani, commissario dell'Unione dei Sindacati fascisti dell'Industria.

L'ing. Cobolli Gigli dopo aver risposto al vibrante saluto degli operai è salito su una passerella, pavesata di tricolori e ornata con due fasci littori, da dove ha parlato ai presenti. Disse con quale gioia sia venuto tra le forti maestranze, accennò come continua e vigile sia la cura del Duce per le masse operaie della nuova Italia. Il Capo non dimentica le sue origini e appunto per questo rivolge il suo amore ai lavoratori, siano essi delle officine o dei campi. Egli ha per loro creato le leggi sindacali e lo Stato Corporativo, che è una sicura garanzia per i lavoratori e le loro famiglie.

L'oratore ha quindi parlato della fede e dell'entusiasmo che devono animare ognuno nel costruire una Patria forte e rigogliosa, sicura nella sua marcia.

Una calorosa, vibrante ovazione ha accolto le ultime parole dell'ing. Cobolli Gigli. La bella riunione si è chiusa con un entusiastico saluto al Duce, al quale ha fatto eco il poderoso «A noi!» delle maestranze. L'ing. Cobolli Gigli prima di allontanarsi si è intrattenuto ancora tra gli operai, che hanno improvvisato una nuova vibrante manifestazione.

ASTERISCHI

Una Mostra del Sindacato nella Galleria Trieste

Iersera, nella Galleria Trieste sul le XX Settembre, s'è inaugurata, presenza di fittissimo pubblico, la ma Mostra di artisti cittadini che Sindacato Belle Arti organizza in ste belle sale aperte solo da pochi i alle esposizioni d'arte. La Mostra uscita quanto mai varia per concor di grandissimo numero di espositori, molto interessante, così per la parte azione di artisti nuovi come per le vecchie opere forti o delicate in cui volta appaiono rinnovati anche arti che eravamo abituati a vedere sotto to aspetto. Ottima è stata iersera la pressione dei visitatori. Essi ammi rono tra gli scultori il Mascherini, Carà, il Psacharopulo, tra le pittrici Steiner, la Meneghini, la Boldi, la pieri, la Zerial, la Liebmann, la nza, la Abrami, la Serravalli. Il pit i poi sono fitta schiera: c'è il Melius, e vive a Parigi ed ebbe di recente grande medaglia alla Sindacale di rizia; ci sono Schiffrer, Moro, Vas hi, Righi, Roma, Lucas, Bergagna, nnes, Zuccheri, A. Finazzer, Meng, vera, il giovane Pieri, nome nuovo da tener d'occhio, Sofianopulo, Cuc i, Lucano, con una visione di trabal mento terrestre che susciterà sensa ne, Sessi, Laussi, Brumatti, Orlan Flori-Finazzer, Bastianutto, Cocea. Tre salette piene d'opere d'arte mo ma, che tutto il pubblico vorrà ve re, e che anche noi ci ripromettiamo rivedere a nostro agio.

L'inaugurazione del Panificio Centrale

Oggi ha luogo l'inaugurazione del ovo Panificio Centrale all'angolo tra Geppa e via Roma 28. «Panificio ntrale»: nome più appropriato non trebbe avere questo magnifico am nte, che sorge davvero in posizione tralissima e rappresenta ciò che di moderno, di più igienico e di più itante la più recente tecnica della fezione del pane abbia fin qui esco ato. Tutto il vasto macchinario è to fornito da una fra le ditte meglio ecializzate in questo genere di im nti e cioè la Ditta Fratelli Oberle Co. E un segno del perfezionamento ggiunto da questi macchinari si può umere dal fatto che si tratta del ntacinquesimo impianto eseguito dai atelli Oberle nella sola piazza di Trie . Fra le caratteristiche innovazioni, r le quali il nuovo forno si differen notevolmente da tutti gli altri, rile mo la novità dei procedimenti appli i nella camera di cottura, l'impiego speciali materiali refrattari che per tte in modo superlativo una cottura zionale che lascia al pane tutte le alità generalmente più ricercate e apprezzate dai consumatori. Grazie questo modernissimo impianto mecca co, il pane viene confezionato in base e più rigorose regole igieniche, sic è tra mescolatrice, stacciatrice delle rine, impastatrice, spezzatrice e for atrice, tutte le operazioni si svolgono asi automaticamente col minimo ma ggio della pasta. Nel nuovo forno ver nno lavorati i più scelti tipi di pane sarà confezionata una squisita va tà di pasticcerie. I lavori di adatta nto di questi locali modello sono do ti all'Impresa di costruzioni dell'in retti. I rivestimenti in maioliche pro ngono dalla Ditta Richard Ginori, impianti elettrici sono del Sembian le pitture del Polvi e i lavori di eguameria del Barburini.

Grandi crociere economiche a Tripoli

L'Istituto Coloniale Fascista, prose endo nella sua opera di far conoscere nostre Colonie, ha organizzato per prossimi mesi una serie d'interessanti economiche crociere per la Tripoli nia e Cirenaica, con quote da lire 350 600. La prima di esse avrà già luogo 6 aprile prossimo e terminerà il 15 rile, dopo aver portato i visitatori traverso tutte le meravigliose bellezze fanno ormai di Tripoli una mèta siderata e frequentatissima. Le iscri oni e le informazioni si possono aver ornalmente alla sede della Sezione uf» dell'Istituto Coloniale Fascista, via Rossini 4, dalle 17 alle 18.30.

La Mostra Springer alla Permanente

Visto il grande interessamento del bblico per la Mostra personale della ttrice Maddalena Springer, alla Gal ria della Permanente in via della Bor 2, l'esposizione rimarrà aperta an ra per una settimana. Oggi la Mostra sta chiusa tutto il giorno.

Esposizione «Calzature Fassel»

Da domani 26 corr. s'inizia in via nte 1 la vendita delle nuovissime eazioni primaverili di calzature per gnore e signori, esposte in estesa elta nelle vetrine e nell'interno del gozio. E' gradita e vivamente desi rata una visita dei gentili clienti.

La Rosticceria

via Carducci, telefono 40-86, vende gustosa pasta di puro granito con giunta di nova, al prezzo imbattibile lire 2.50 al chilo. Per oggi prepara bocconcini di Vienna a lire 1 al pez , il maialino da latte a lire 2 l'etto, agnello di Tolmino a lire 1.80 l'etto. er le feste pasquali accetta prenota oni per i tradizionali prosciuttini da e 30 in più al pezzo, per piatti spe ali e per pranzi completi. Assorti ento di vini di Parenzo e Verona.

Cambiamenti presso «La Fenice»

Apprendiamo che il signor Giusto iklitschek-Sassi, direttore comparti entale della Compagnia di Assicura oni «La Fenice», lascia il suo posto po tre decenni di intelligente e pro uo lavoro. La Direzione comparti entale di Trieste viene trasformata Ispettorato ed Agenzia. All'uscente cora giovane direttore, tanto simpa amente noto ed apprezzato negli am enti cittadini, che continuerà a pre are la sua collaborazione all'impor nte Istituto, i nostri migliori auguri r la sua carriera avvenire.

Pasqua! Primavera! Provvedetevi!

Richiamiamo l'attenzione dei lettori lla nostra ultima pagina. Essi vi tro ranno, nell'imminenza delle Feste pa uali, in questo tiepido annunciarsi lla primavera, molte indicazioni utili r gli acquisti resi indispensabili dal mbiamento di stagione. Ecco ad esem o alcuni indirizzi particolarmente ccomandati per gli articoli di moda: Ditta Rustia per le seterie, Donda la Calzoleria Triestina per le calza re, Moggi per i cappelli da signora, iviero Perini per i cappelli da uomo, l Calmiere» per le confezioni. A Pasqua naturalmente non si tra ra la tavola. Ed ecco le Cooperative Operaie offrire il loro assortimento di ogni genere mangereccio, la Ditta Camuffo e Seslina i suoi ricercati alimentari, la Ditta Salvatori i suoi dolci, la Perugina le sue varietà di cioccolato, il Biscottificio Tergeste i suoi biscotti, Onorato Furlani i panettoni San Giusto, la Casa del Pane le sue pinze e Hausbrandt caffè e dolciumi, mentre la Ditta Iebavi raccomanda i suoi prosciutti pasquali.

Ma le Feste si celebrano anche in una atmosfera di festose armonie: ed ecco le Ditte Avanza e Navarra presentare i loro apparecchi radio, e la Ditta Bonifacio richiamare l'attenzione sui suoi moderni impianti d'illuminazione. Una occhiata all'ultima pagina e molti dubbi saranno risolti, molte incertezze superate.

Un'ottima iniziativa

Per agevolare il trasporto delle derrate dal mercato centrale ai negozi e mercati di vendita al minuto, si è costituita la «I. A. D. A.» (Impresa autotrasporti derrate alimentari U. Miotto & C.) che ha i suoi uffici in via G. Galatti 14 e che inizia il suo lavoro con alcuni camioncini attrezzati per lo scopo ed indicati per lo svolgimento di un ottimo servizio celere.

«Se avessi un milione!...»

Oggi al Gran Cinema Italia. Sogni, chimere, infinite illusioni... nell'opera geniale di E. Lubitsch con Wynne Gibson, Gary Cooper, Charles Laghton.

Una culla

La casa del signor Walter Süssland è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto al quale è stato dato il nome Willy. Alle famiglie Süssland e ing. Macerata le nostre più vive felicitazioni ed al piccolo Willy i migliori auguri.

La salute della Duchessa d'Aosta

Verso la risoluzione della malattia

LUXOR, 24

Il bollettino medico pubblicato stamane sulle condizioni di S. A. R. la Duchessa d'Aosta dice:

«Si constata la tendenza alla risoluzione della malattia.»

Seduta del comitato tecnico per la Scuola elementare

Ieri alle 17 si è riunito presso il fiduciario provinciale il Comitato tecnico della Sezione scuola elementare dell'A. F. S., esaminando varie questioni interessanti la vita dell'Associazione.

Il prof. Cecchini si disse lieto di poter comunicare che nella prima decade di maggio i maestri triestini avranno il piacere di ospitare un gruppo di cinquecento colleghi di Bari, i quali verranno frà noi per conoscere la città redenta, per visitare i campi di battaglia e le nostre bellezze naturali. L'Associazione intende di predisporre un programma di affettuose accoglienze e a tale scopo il fiduciario provinciale ha incaricato il collega Vittorio Bonifacio, direttore della neo costituita orchestra magistrale triestina, di preparare il programma per un trattenimento musicale. In quell'occasione potranno prodursi con appropriate manifestazioni di arte anche le altre sezioni del Dopolavoro magistrale, quali il coro e il complesso filodrammatico.

Il fiduciario comunicò poi che l'Associazione ed i maestri hanno preso nota con vivo senso di soddisfazione delle nobili parole indirizzate loro dal Podestà di Trieste il quale, cogliendo una propizia occasione, ha voluto «manifestare la sua simpatia e stringere idealmente la mano a tutti quei maestri e professori già comunali, ed ora passati allo Stato, i quali per tanti decenni fecero il loro dovere in modo encomiabile, insegnando alla gioventù loro affidata quelle cose che erano una speranza ma che poi divennero realtà».

L'Associazione ha iniziato le pratiche per poter assistere allo spettacolo tanto interessante di una colata presso la Ferriera di Servola. Per accordi presi verbalmente con la Società «Ilva», i maestri potranno effettuare la visita in uno dei giorni seguenti alle vacanze pasquali. Per giovedì prossimo 29 marzo alle 10 fu fissata invece la visita alla fabbrica di birra Dreher. I maestri che vorranno parteciparvi dovranno trovarsi alle 10 precise sul viale XX Settembre all'altezza di via Margherita.

Dopo la trattazione di altri problemi riguardanti il Dopolavoro magistrale, il Comitato decise di riunirsi nuovamente giovedì prossimo alle 16.

I Comitati rionali Balilla in gara

per il terzo Concorso filodrammatico

Anche quest'anno l'Opera Balilla di Trieste, dopo il concorso corale, nuovamente mobilita i suoi giovani in una altra bella e ormai tradizionale manifestazione annuale: il concorso filodrammatico tra i Comitati rionali, mentre quello riguardante i Comitati comunali verrà tenuto nel prossimo mese. In questa bella ed istruttiva attività sono quest'anno impegnati i giovanetti più diligenti ai quali è riservato l'onore di presentarsi davanti alla giuria.

Quest'anno, a differenza del passato, ogni Comitato partecipa al concorso con un solo lavoro, risultato dalla selezione fra i tanti preparati e rappresentati nel normale corso di recite che avvengono quasi settimanalmente nelle nostre Case Balilla.

Ogni Comitato ha quindi prescelto per il concorso i suoi filodrammatici i quali agiscono nel migliore lavoro del vasto repertorio preparato e curato con instancabile zelo dai bravi istruttori. Quest'anno siamo ormai al terzo concorso del genere che l'opera Balilla bandisce ogni primavera, e con gioia possiamo affermare che i complessi, per l'esperienza dei dirigenti e l'entusiasmo degli esecutori, sono mirabilmente istruiti.

Nuove mattinate per l'autunno

L'attività filodrammatica dei nostri Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane è stata già applaudita dalle folle imponenti che accorsero al Politeama Rossetti ogni qual volta si annunciava una recita dell'Opera Balilla, e possiamo fin d'ora prevedere che la cittadinanza da questo concorso vedrà sorgere nel prossimo autunno nuove belle recite, che richiameranno gran folla.

Il concorso filodrammatico di questo anno, oltre a rinnovare il grande entusiasmo ed a suscitare enorme spirito di emulazione tra le varie Case Balilla, ha ancora il pregio di offrire per la prossima stagione estiva del «Carro di Tespi Balilla» nuove produzioni, che porteranno nelle più remote e piccole frazioni del nostro Carso il canto entusiastico e le scene del nostro teatro educativo.

Alla Casa Balilla «De Amicis»

Il presidente provinciale dell'Opera Balilla ha chiamato a far parte della giuria per questo terzo concorso i seguenti camerati: dott. Marcello Finazzer, Rodolfo Carlini, la fiduciaria provinciale per le Piccole e Giovani Italiane signora Torelli ed i camerati dell'Ufficio provinciale di cultura, cav. Gatti e maestro Vasieri. La giuria ha ieri presenziato alla prima recita che si è svolta alla Casa Balilla «E. De Amicis» col lavoro «Dalla scuola alla trincea» di Vincenzo Dini. Il lavoro, fortemente drammatico, che rievoca l'eroismo dei nostri fanti in guerra, è stato ben recitato dagli Avanguardisti G. Ambrosi, H. Clarke, R. Grego, G. Mauri, dalla Giovane Italiana E. Pascolutti, dal Moschettiere G. Pregellio, istruiti con bravura dal cadetto Guido Ambrosi.

Pubblichiamo il calendario delle prossime recite valevoli per il concorso in atto: 26 marzo: Prosecco, ore 18; 27 marzo: Servola, ore 18; 28 marzo: Cittavecchia, ore 17.30; 3 aprile: Barcola, ore 17.30; 4 aprile: Scoglietto, ore 17.30; 6 aprile: Chiadino S. Luigi, ore 17.30; 7 aprile: Basovizza, ore 15, Gropada ore 16; 8 aprile: Roiano, ore 16; 9 aprile: Trebiciano, ore 16, Villa Opicina ore 17; 10 aprile: S. Giacomo, ore 17.30; 11 aprile: Montebello, ore 19; 12 aprile: S. Giovanni, ore 17.30.

La "Vulcania,, al Pireo

con i crocieristi della Lega Navale

ATENE, 24

E' giunta al Pireo la motonave «Vulcania» con oltre 500 crocieristi e soci della Lega Navale Italiana. Il Ministro d'Italia ha offerto una colazione ai dirigenti della crociera della Lega Navale.

Poeti triestini all'Istituto Fascista

Domani a sera, lunedì, alle 20.45, nella sede dell'Istituto Fascista di Cultura (Viale XX Settembre, 26), l'egregio dott. Bruno Cadalbert terrà l'annunciata recitazione di versi di poeti triestini. Il dott. Cadalbert, che è anche il valente direttore della Filodrammatica del Pubblico Impiego, è dicitore ben noto per finezza d'accento e d'interpretazione, e già più volte ha presentato ammirevolmente alcuni dei nostri poeti.

Due pubblicazioni di Spartaco Muratti

Il chiarissimo dott. Spartaco Muratti ha stampato a parte due suoi recenti lavori: l'uno di carattere storico, «L'irredentismo in Friuli», già comparso nella *Panarie;* l'altro di poesia friulana: «Quatri sbegàz dal ver». E' noto che Spartaco Muratti è uno dei più fini poeti friulani odierni; e ci occuperemo di questi suoi canti recenti.

Riunione all'Istituto Coloniale Fascista

Domani, lunedì, alle 18.45 sono convocati alla R. Università tutti gli esaminati del corso di coltura coloniale. Verrà resa nota la graduatoria e si procederà all'assegnazione dei premi.

Si invitano quindi tutti gli esaminati a non mancare e a saper dire con esattezza a quale crociera per la Tripolitania possono partecipare, poichè in serata devono esser comunicati all'Istituto Coloniale Fascista i nominativi dei partecipanti.

Fascio Femminile

Relazione. Domani alle 19 nella saletta della Federazione di Piazza Verdi 1, la fiduciaria provinciale signora Rossi-Timeus informerà le camerate delle direttive impartite dal Duce alle donne fasciste. Tutte le iscritte sono invitate alla riunione.

La "Sisa,, e la posta aerea

Con recente provvedimento il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle Poste, ha disposto che la «Sisa» (Società Italiana Servizi Aerei) con la data 20 marzo corrente inizi la spedizione dei plichi postali aerei, da Trieste per Roma ferrovia, Vienna, Monaco, Berlino. I dispacci aerei da Trieste e Venezia verranno effettuati con apparecchi della «Sisa» e da Venezia a Roma con quelli della «Sam» come pure per Vienna, Monaco, Berlino.

Ai commercianti, agli industriali, a tutti coloro che abbisognano di un celere mezzo di comunicazione, la Posta aerea offre un servizio rapidissimo e perfetto. Infatti imbucando la corrispondenza alle 8.15 a Trieste centro, (Posta Centrale) o alle 8.30 all'Idroscalo, questa potrà essere recapitata a Vienna alle 13.45, a Monaco alle 12.25, a Berlino alle 15.15, a Roma alle 17.05.

L'odierno tè al Circolo Artistico. Oggi dalle 17.30 in poi, avrà luogo al Circolo Artistico il consueto trattenimento di danza, al quale arriderà certo il successo brillante di tutte le manifestazioni sociali.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Assoc. Mutua Imp., piazza Oberdan; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi; «Al Lloyd», via dell'Orologio 6; Castellano, via Belli 1; Cipolla, via Belpoggio 4; Marchio, via Ginnastica 40; Rovis, piazza Goldoni-via S. Pellico; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano). Vielmetti, piazza Borsa 11.

I dopocena dei bancari e assicuratori. Questa sera, alle 21, come annunciato, si terrà l'atteso trattenimento familiare per soci e invitati, in sede sociale, via S. Pellico 4. L'ormai apprezzata orchestrina del Circolo eseguirà gli ultimi ballabili della stagione alcuni dei quali nuovissimi per Trieste. Non si rilasciano inviti all'ingresso.

Corso di taglio e cucito. Ieri sera nella scuola di via Giotto ebbe luogo l'ultima lezione del proficuo, riuscito corso di taglio e cucito del Dopolavoro Addetti Commercio. Le signore e signorine frequentatrici ebbero parole di plauso per la brava maestra. Il corso, per le moltissime richieste pervenute, si ripeterà con la stessa maestra. Iscrizioni giornalmente presso Maranzana, via Dante 7, I, la quota per i tre mesi del corso è di lire 15.

SOCIETÀ ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA

Anonima con Sede in Trieste

Capitale sociale L. 30.000.000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria

del 24 marzo 1934-XII

Il giorno 24 marzo, nella sede sociale in Trieste, si è tenuta l'Assemblea generale di questa Società, sotto la Presidenza del Presidente Conte Sen. Salvatore Segrè Sartorio.

Erano presenti undici azionisti rappresentanti 63.616 azioni sulle 75.000 costituenti il capitale sociale.

L'Assemblea approvò all'unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione ed il bilancio al 31 dicembre 1933.

Nominò ad amministratori i signori Gaggia Ing. Gr. Uff. Achille, Morpurgo Cav. di Gr. Cr. Edgardo, Pitter Ing. Comm. Antonio, Segrè Dott. Gr. Uff. Guido, Vittorelli Conte Ing. Comm. Vittore, Volpi di Misurata Conte Cav. di Gr. Cr. Giuseppe (uscenti e rieletti) e Ruspoli di Poggio Suasa Don Carlo Maurizio (di nuova elezione).

Riconfermò nella carica i sindaci uscenti.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

L'anno 1933 ha segnato una nuova contrazione nella erogazione di energia elettrica nella nostra zona. Questa contrazione si localizza, come già lo scorso anno, nei minori prelievi da parte dell'industria delle costruzioni navali; mentre invece possiamo constatare segni non dubbi di migliore attività negli altri campi.

Ora noi abbiamo motivo di ritenere che questa fase discendente abbia ad arrestarsi nel 1934, e speriamo in modo definitivo. Ce ne dà fiducia la ripresa di lavoro che si annuncia nei Cantieri Navali. A questa ripresa crediamo di aver contribuito, nel limite dei nostri mezzi, accordando notevoli facilitazioni a questa industria, alla quale sono legati così cospicui interessi regionali e nazionali; onde pensiamo che il nostro aggravio possa e debba venir compensato da un miglioramento nell'economia generale.

I proventi per vendita di energia, che lo scorso anno ammontavano a L. 13.397.637,30, si riducono nell'anno 1933 a L. 12.446.823,25; con una percentuale in meno pari al 7.6 per cento, che è per altro inferiore a quella del 9.8 per cento che si era verificata nel 1932 rispetto al 1931.

Il giuoco naturale dei contratti che abbiamo tuttora in corso colle Società produttrici dell'energia, ha potuto compensare questi minori introiti con una diminuzione di spese presso a poco equivalente; cosicchè siamo in grado di sottoporVi un bilancio il cui utile netto non si discosta da quello dell'anno precedente.

Nel bilancio patrimoniale Vi faremo osservare che i lavori eseguiti nell'anno 1933 si riducono a cifra molto esigua, cioè a Lire 51.053.36, relative a sistemazioni nella rete urbana di Trieste.

Nel Conto Profitti e Perdite rimarcherete che gli introiti complessivi dell'esercizio, conteggiando oltre alle cifre già accennate per vendita di energia, anche quelle derivanti da proventi diversi, ammontano a Lire 14.012.512,47 contro L. 14.864.443,53 dell'anno 1932.

Le spese di esercizio, nelle quali sono compresi gli ammortamenti (mantenuti nelle stesse proporzioni dell'anno precedente), nonchè le imposte sul reddito e le spese varie, risultano di L. 11.059.289,11 contro L. 11.908.531,33. dello scorso anno.

Ne consegue che l'utile netto si determina in L. 2.953.223.36.

Seguendo le direttive delle Superiori Gerarchie, i membri del Consiglio di Amministrazione hanno deliberato di rinunciare al 25 per cento della interessenza statutaria. Tenuto conto di tale diffalco la somma di utili disponibili si ripartisce nel modo seguente:

Al fondo di riserva il 5%	L. 147.661.17
Al Consiglio di Amministrazione il 5% della rimanenza, meno il diffalco di cui sopra	» 105.208.60
Agli azionisti in ragione del 9% sul capitale di L. 30.000.000	» 2.700.000.—
A nuovo	» 353.59
Tornano	L. 2.953.223.36

Il dividendo per ciascuna azione da L. 400.— risulterebbe pertanto di L. 36.— come per lo scorso esercizio; la data del pagamento negli anni decorsi era fissata al 15 aprile, e quest'anno Vi proponiamo di stabilirla al giorno 16, essendo il giorno 15 festivo.

Prendendo ora in esame la situazione delle nostre Consociate, Vi comunichiamo che le Officine Elettriche dell'Isonzo, per quanto colpite anche esse da una restrizione notevole nei consumi, hanno chiuso il loro bilancio in modo del tutto soddisfacente e potranno distribuire un dividendo del 7% come nel precedente esercizio.

La Società Elettrica Istriana ha invece visto aumentare i propri redditi per le continue e progressive sue espansioni nell'interno dell'Istria. Essa ha acquistato l'impianto elettrico municipale di Isola d'Istria e si appresta a nuovi ulteriori sviluppi. Il suo dividendo viene mantenuto anche quest'anno all'8%.

Con ciò Vi preghiamo di passare alla discussione e alla approvazione del bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione

Bilancio al 31 dicembre 1933

ATTIVITA'

Cassa	L.	28.563.45
Titoli di proprietà	»	15.959.105.90
Utenti	»	739.854.10
Depositi a cauzione	»	14.518.55
Effetti attivi	»	21.000.—
Conti Correnti attivi	»	4.757.760.10
Magazzino	»	170.026.44
Impianti sociali	»	26.639.328.58
	L.	48.330.157.12
Conti d'ordine:		
Cauzioni degli Amministratori	L.	650.000.—
Debitori per avalli e garanzie	»	1.117.000.—
	L.	50.097.157.12

PASSIVITA'

Capitale sociale	L.	30.000.000.—
Fondo di riserva	»	1.310.509.24
Fondo di ammortamento	»	8.001.621.68
Azionisti in conto dividendi	»	1.548.—
Creditori diversi	»	6.039.166.85
	L.	45.352.845.77
Utile esercizio 1933 2.953.223.36		
Avanzo utili esercizi precedenti 24.087.99	»	2.977.311.35
	L.	48.330.157.12
Conti d'ordine:		
Cauzione degli Amministratori	L.	650.000.—
Creditori per avalli e garanzie	»	1.117.000.—
	L.	50.097.157.12

SPESE

Spese di esercizio	L.	9.181.739.04
Ammortamenti	»	912.221.22
Imposte sul reddito	»	616.269.25
Spese e perdite varie	»	349.059.60
	L.	11.059.289.11
Utile esercizio 1933 2.953.223.36	»	2.953.223.36
Riporto a nuovo esercizio 1932 24.087.99		
L. 2.977.311.35		
	L.	14.012.512.47

INTROITI

Vendita di energia	L.	12.446.823.25
Proventi diversi	»	1.565.689.22
	L.	14.012.512.47

Il Presidente: **Salvatore Segrè-Sartorio**

Il Consigliere Delegato: **Ing. Vittore Vittorelli**

Il Direttore Amministrativo: **Rag. Aldo Giulianini**

I Sindaci: **Ing. Giuseppe Amati — Antonio Conestabile della Staffa — Ing. Gastone De Giacomi**

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"Il pazzo son'io,,

Tre atti di Salvatore Ragosta al Verdi

Nannima tradisce Raffaele - Lione, portinaio, con Gennarino Bottigliere che ha il magazzino proprio nel cortile dello stesso palazzo ove Raffaele è di guardia notte e giorno. Tutti gli inquilini curiosi, linguacciuti, maldicenti se la raccontano su questa relazione e Raffaele geloso, eccitato, umiliato, ne soffre e soffrendo non trova la misura degli atti e delle parole talchè pare fuor di senno, invece è solamente crucciato e sconvolto e per natura esuberante di atteggiamenti e di effusioni. Il cavaliere Costa, proprietario del palazzo non ha pazienza di sopportare le vociferazioni e le imprecazioni di Raffaele contro Nannina. Gl'inquilini protestano. Occorre metter pace. Raffaele è giudicato proprio pazzo giacchè alle parole, ora fa seguire minacce: vuole uccidere Gennarino se si troveranno le prove ch' egli è l' amante di Nannina. Per evitare un delitto nel proprio palazzo, il cavaliere Costa fa rinchiudere in manicomio Raffaele. Così la commedia ripete per l'ennesima volta il caso del creduto pazzo tra pazzi autentici. Come Raffaele può provare di essere equilibrato? Viene dal direttore del manicomio il cavaliere Costa per dichiarare che l' accusa di pazzia contro Raffaele è stata un errore. Ma i medici credono e non credono. Allora Raffaele per dimostrare che ha la mente lucida ed il ragionamento coerente e precisa la memoria rievoca un fatto: egli ricorda, alla presenza del direttore, di aver visto il dott. Frezza entrare nel palazzo ove egli è portinaio, dice anche che lo ha visto salire dalla signora che affitta camere, dopo di lui è entrata anche una signora dai connotati così precisi che egli Raffaele potrebbe subito riconoscerla. In quel momento passa la moglie del direttore e Raffaele dice: «Eccola!». Sgomento della signora; pallore del dott. Frezza che dice trattarsi di mania allucinatrice, e sdegno del direttore. Ma Raffaele, che ha compreso l'errore in cui è caduto, con abile mascheramento si finge pazzo e ride smaniosamente di quello che ha detto.

Alla fine i medici si persuadono, anche per l' intervento della madre di Raffaele e di Nannina, che egli non ha smarrita la ragione e lo rimettono in libertà facendolo sorvegliare da due infermieri. Una giornata di manicomio con relativa camicia di forza e controllo medico e costrizioni forzose degli infermieri, ha ridato a Raffaele il controllo delle proprie azioni. Ora che ha saputo il tradimento di Nannina, potrebbe anche vendicarsi, uccidere Gennarino, punire la donna crudele, ma non lo fa. «Sta bene, dice Raffaele, il pazzo son'io». Però agisce da savio: perdona all'amante di Nannina e scaccia questa per incompatibilità di carattere. Come forza di osservazione e pittura d'ambiente, il terzo atto è il più vivo e piacevole. La commedia non ha particolarità degne di rilievo. Il tipo di Raffaele ha qualche tratto gustoso che Viviani ha messo in luce con felici trovate. Luisella Viviani, che era la madre, ha dato palpiti di tenerezza alla parte ravvivandola anche nei punti morti. Col consueto valore hanno recitato il Costa, la Di Furia, il Genovese attore espressivo e corretto, la Gaia, il Fortezza, il Flocco e gli altri. Il pubblico ha applaudito tre o quattro volte dopo ogni atto. I consensi a Viviani si sono rinnovati dopo la pittoresca presentazione di due sue creazioni: «Da scugnizzo a marinaio» e «Totonno 'e Quagliarello».

v. t.

Le due ultime recite di Viviani

Oggi la Compagnia di Raffaele Viviani si congederà dal pubblico con due recite: alle 15.30 darà: «I vecchi di San Gennaro» che tanto successo ha conseguito l' altra sera per la patetica bellezza e la forte arguzia dei caratteri e alle 20.45: «Lo sposalizio» e «La musica dei ciechi». Tutti lavori creati da Viviani e da lui interpretati. Il pubblico accorrerà certo oggi a salutare il magnifico attore.

Il concerto Fassbaender-Rohr

al Circolo Artistico

La violinista Hedwig Fassbaender e il violinista Hans Rohr sono due interpreti franchi, e somiglian alquanto l'un l'altro nel modo di condurre un'esecuzione musicale. Il programma svolto da loro al Circolo Artistico fu ascoltato con molto diletto soprattutto per l'esuberanza sentimentale che ne scaturì dall'interpretazione, si chiamassero gli autori eseguiti Schubert o Brahms, Haydn o Mozart. La violinista ha un'arcata vigorosa, che alle volte, specie nelle frasi fortemente ritmate, come al primo tempo della sonata in la di Brahms, riesce a dare il pieno risalto all'immagine musicale. Tecnicamente non sempre finita, l'esecutrice possiede tuttavia delle qualità spiccate, per esempio la prontezza della musicalità, che si fece valere anche con delle pagine brevi, quali un minuetto schubertiano, la danza ungherese in fa maggiore di Brahms-Joachim, un adagio di Haydn, che fu espresso con suono nobile, continuato. Il pianista Rohr ha collaborato da esperto musicista. Il suo stile, diciemmo, s'attaglia perfettamente a quello della violinista, rafforzato da una schietta sensibilità ritmica, che tenne ben viva l'audizione. Applausi scrosciarono alla fine d'ogni brano; alla chiusa l'uditorio ottenne in dono un brano di Mozart e uno di Schubert.

Martedì avrà luogo nella stessa sede il concerto di Eleanor Steele e Hall Clovis, per il quale c'è molta curiosità.

V. L.

Il concerto al Fascio Femminile

Alla presenza d'un eleganae uditorio sostennero ieri nel pomeriggio un concerto nella sede del Fascio femminile il soprano Mira Chitter-Martorana e la pianista Anita Altarass. Scelto con gusto fine e appropriato, il programma piacque moltissimo, anche in grazia dell'esecuzione, che mise in chiara evidenza le doti interpretative delle due giovani esecutrici. La gentile signora Mira Chitter, non nuova al nostro pubblico, ha cantato con voce trasparente, modulata con varietà di mezzi, canzoni e liriche classiche e moderne. Efficace accompagnatrice è stata la signora Altarass, la quale eseguì anche alcuni brani per pianoforte solo, facendosi vivamente apprezzare per il suo terso, elegante ingegno musicale.

La Compagnia drammatica

del Teatro di Palestina al Verdi

Come è stato recentemente annunziato dal 3 al 5 aprile avremo alcune rappresentazioni della Compagnia ebraica del Teatro Palestinese «Ohel» la quale viene per la prima volta in Europa e per la prima volta si presenta a Trieste al pubblico italiano. Per quanto questa compagnia sia notoriamente celebrata da tutta la stampa europea, pure è necessario informare il pubblico che essa raccoglie tra i suoi attori gli elementi più rappresentativi di quella che fu la celebre Compagnia berlinese del Teatro Habima. Questi elementi furono più tardi fusi con gli altri attori del teatro ebraico di Mosca. Così si è formata in Palestina questa compagnia che recentemente ha festeggiato il quindicesimo anniversario della sua fondazione sotto la direzione del regista Moisè Halevy allievo di Stanislavski che può essere considerato il fondatore del teatro ebraico palestinese.

E' questa la prima volta che il teatro Ohel compie un giro artistico all'estero e si mette in contatto col pubblico inglese, francese, italiano, svizzero, belga e olandese. Diremo più tardi sulla significazione e lo spirito del teatro ebraico. Diremo pure delle fonti e delle origini di esso. Per ora basti sapere che la Compagnia rappresenterà tre commedie fra le più celebri del suo repertorio e le meglio rappresentative dello spirito ebraico. Udremo «Giacobbe e Rachele» estratto dalla Bibbia, idillio in quattro atti di Krachenimikoff, ridotto da M. Chlionski; poi «I pescatori» in quattro atti con prologo di M. Heyermans e infine «Geremia» estratto dalla Bibbia, tragedia in cinque atti con prologo ed epilogo di Stefano Zweig nella traduzione di M. A. Ameyri. I costumi, le scene e gli accessori scenografici sono stati realizzati nei lavoratori della Compagnia Ebraica a Gerusalemme e a Tel Aviv.

La messa in scena di questi lavori ha richiesto, sia per quanto riguarda la traduzione dall'originale biblico sia per quanto riguarda la stilizzazione dei costumi e l'interpretazione delle parti, parecchi anni. Per esempio: «I pescatori» hanno richiesto un anno di preparazione scenica e la rappresentazione biblica di «Giacobbe e Rachele» che viene inscenata con musiche specialmente composte dal maestro Rosowski, ha richiesto un lungo lavoro filologico. Recentemente a Tel Aviv è stato celebrato il XV anniversario della fondazione di questo teatro, e in tale occasione la stampa inglese e tedesca dell'Austria ha riportato lunghi saggi critici esaminando il valore interpretativo dei singoli attori e commentando la meravigliosa messa in scena della compagnia la quale, appunto per la sua educazione teatrale russa può essere considerata, dopo il teatro di Mosca o insieme a lui, la prima del mondo.

Sigon-Constantinides al Sindacato musicisti

Oggi alle 11 nella Sala Massima dell'Ateneo Musicale Triestino, via Carducci 24 I, avrà luogo la XVIII audizione musicale organizzata dal Sindacato Interprovinciale Musicisti di Trieste. Il violoncellista Ettore Sigon coadiuvato dal pianista Alessandro Constantinides, eseguirà un programma ricco e interessante.

Il concerto si inizierà con la prima esecuzione della Sonata in fa maggiore per violoncello e pianoforte, del maestro Gualtiero Pardo, esecuzione attesa con vivo interesse oltre che per il valore degli esecutori, per il nome del compositore il quale presenta una delle tante sue recenti composizioni, frutto della sua feconda attività come compositore. Il programma sarà completato da una sonata di Boccherini e da composizioni di Wagner-Wilhelmj, Rubinstein e Popper.

Vivo successo del pianista Degrassi

al Lyceum di Firenze

Vivissimo successo ha riportato l'altra sera al Lyceum di Firenze il giovane pianista triestino Bruno Degrassi, colà inviato dal nostro Sindacato musicisti. L'autorevole critico della Nazione, A. Bonaventura, così scrive del promettente artista. «Con un programma ricco, vario e difficile, si è presentato al pubblico del nostro Lyceum il giovanissimo pianista triestino Bruno Degrassi, al quale si prepara certamente un lieto avvenire nell'arte. Nella «Sonata in re magg.» del Mozart, eseguita con bel tocco e nitidezza assoluta, nel «Preludio, Corale e Fuga» del Franck, nella «Fantasia» del Martucci, nel «Sospiro» del Liszt, nell'indiavolato «Grottesco» del Bugamelli, di cui si volle la replica, nel «Valzer in re bem.» dello Chopin, nell'arduo «Moto perpetuo» del Weber e nei pezzi aggiunti del Liadow e del Debussy, il valente pianista affermò le non comuni sue doti di intelligenza artistica e di sicurezza tecnica, eseguendo tutti questi pezzi con mano agile e franca, con senso ritmico, con energia, qualche volta forse eccessiva, con calore espressivo, mostrando di possedere un temperamento musicale notevolissimo. Il Degrassi è apparso in verità una eccellente promessa dell'arte pianistica italiana e il grande successo da lui riportato ieri al Lyceum, come era già stato preceduto da altri sarà indubbiamente seguito da altri sempre maggiori».

Marcello Viezzoli a Bologna

BOLOGNA, 24

Questa sera al Circolo della Stampa ha dato un riuscitissimo concerto il violoncellista triestino Marcello Viezzoli. Il giovane artista, che era efficacemente coadiuvato dal pianista Luciano Cante, ha conseguito un brillantissimo successo e si è fatto ammirare incondizionatamente per la sua bella cavata e la matura, agilissima tecnica.

Il concerto al Dopolavoro «Acega». Ieri sera ebbe svolgimento nella sala di questa attivissima istituzione dopolavoristica l'annunciato concerto. Il clarinettista prof. Mario Scamperle, con la cooperazione della valente pianista prof. Anita Vaglieri, eseguì con nitidezza di suoni e fine senso interpreativo il «Concerto» del Berr. Il pianista Piero Micol si dimostrò tecnico vigoroso ed esecutore versatile tanto nella «Polacca» di Chopin e nel «Capriccio» di Granados, quanto nel «Concerto» di Ole-Olsen, con accompagnamento d'orchestra, impressionando l'uditorio ch'ebbe per lui spontanei applausi di viva ammirazione. Rigorosamente disciplinata l'orchestra che, sotto l'accorta direzione dell'egregio maestro Nino Micol, tradusse con impeccabile chiarezza brani di Mascagni, Verdi e Grieg

Il concerto di musica antica

alla Società dei Concerti

E' vivamente atteso il concerto di domani sera, che avrà luogo nella sala del Littorio per i soci della Società dei concerti. Vi sarà eseguito il «Jefte» di Carissimi, la cui comparsa in un programma cittadino ha l'importanza di un'esumazione. Come è noto, questo oratorio, che è considerato il capolavoro del grande musicista, è scritto per coro, due soliste e accompagnamento, che il maestro Illersberg ha trascritto per orchestra d'archi. Solisti saranno il soprano Iline Spani, l'eletta cantatrice ben conosciuta dal nostro pubblico, che canterà la parte della figlia, e il tenore Gaetano Asquini, che impersonerà il personaggio di Jefte. La signora Spani, accompagnata dal maestro Oureli, canterà a metà del programma cinque arie italiane del Settecento. La prima parte del concerto è dedicata a madrigali dei maggiori musicisti italiani, di cui sarà esecutore il coro madrigalistico, diretto dall'esimio maestro Illersberg.

Continua la vendita dei posti alla Biglietteria centrale.

"La morte degli amanti,, di Chiarelli

al Dopolavoro ferroviario

«La morte degli amanti» di Luigi Chiarelli, rappresentata dall'ottimo complesso filodrammatico del Dopolavoro ferroviario, ha avuto un successo veramente rimarchevole. Una folla inconsueta ha gremito il vasto teatro sino all'inverosimile, ed ha tributato a tutti gli interpreti i segni più vivi del suo compiacimento. L'attore Giulio Rolli, istruttore della filodrammatica, ha fatto del suo personaggio creatura propria riuscendo a portare, con la consueta disinvoltura ed accortezza artistica, sulla scena il vero protagonista voluto dall'autore. Gli applausi ch'egli ha saputo strappare a scena aperta hanno degnamente premiato questa sua prestazione indovinatissima. Al suo fianco è nuovamente riuscita a mettere in luce le sue molteplici possibilità la piccola Pia Gregori, che con il Rolli va accomunata nel successo. Ottimi gli altri, che con fedeltà e rara perizia hanno interpretato i personaggi loro affidati, e hanno recitato con la nota bravura. Eccone l'elenco: signorina Annita Dell'Agnolo, signorina Carletta Gregori, signora Mariella Laus, signorina Irma Locatello; signori Abriani, Muratori, Zanier, De Leon, Gambetti, Picco. Ammirata la messa in scena curata e eseguita dal signor Ronchi. Rammentava Gabbini.

Serata folcloristica alla Ginnastica

Oggi alle 20 alla Società Ginnastica Triestina, ci sarà una brillante serata foclorìstica, diretta da Alberto Catalan, alla quale parteciperanno i bravi cantori dell'«Acega» diretti dal maestro Occini e gli ottimi filodrammatici del Dopolavoro ferroviario.

Il «Miserere» del maestro Zuccoli a San Giusto. Mercoledì santo alle 19 verrà eseguito dalla civica Cappella, sotto la direzione del chiaro maestro cav. Carlo Paini, il «Miserere» del compositore triestino Gastone Zuccoli, nella nuova elaborazione a quattro, cinque e sei voci dispari. Il lavoro, che s'inspira ai modelli della classica polifonia palestriniana, venne ripreso l'anno scorso per ben tre sere, dinanzi a una folla imponente di uditori intelligenti e visibilmente raccolti.

Varietà e Cinema

Gran Cine Italia. Dalle 14: «Se avessi un milione!...», grande opera originale di E. Lubitsch, che divertirà tutti, con W. Gibson, G. Cooper e C. Laughton.

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 marzo 1934-XII

9.55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. — 11 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa. — 11.20 (Trieste): Dott. Morandini: Consigli agli agricoltori. — 12.30: Dischi. — 13: Musiche richieste dai radioascoltatori. — 13.30-13.45: Musica varia. 15: Trasmissione dallo Stadio di S. Siro di Milano. Incontro internazionale di calcio: **Italia-Grecia.** - Nell'intervallo e dopo la partita: Notizie sportive. — 17: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: **«Lucia di Lammermoor»**, opera in 4 atti di G. Donizetti. - **Negli intervalli:** Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19.30: Risultati delle partite di calcio di prima Divisione - Dischi — 19.45: Notizie sportive - Dischi. — 20.15: **Varietà.** — 21: Rinaldo Küfferle: «Anticamere», conversazione. — 21.15: **Musica da camera.** — 22.15: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Comp. R. Viviani. 15.30: «I vecchi di San Gennaro». 20.45: «Lo sposalizio» e «La musica dei ciechi».

Cinematografi:

Rossetti. 14: Stan Laurel e Oliver Hardy in «Piano-Forte», l'ultima grandioso film comico, e addio di S. Schaeffer.

Nazionale. 14: Successo: «L'impiegata di papà» con R. Cialente e Elsa De Giorgi.

Excelsior. 14: «Notturno», grandiosa rievocazione con John Barrymore e D. Wynyard. Imminente: «Eskimo», il «Trader Horn» polare, il più grande film dell'anno.

Fenice. 14: «La pericolosa partita» con Fay Wray. Successo del varietà. Prezzi: 1-2-3.

Eden. 14: «Cosa è quest'Africa?», brillante. parl. italiano. Prezzi popolari, lire 1.

Italia. 14: «Se avessi un milione» con W. Gibson, G. Cooper e C. Laughton.

Regina. 14.30: La più grande interpretazione di Ronald Colman: «Infedele» con Kay Francis. Varietà, ultime Troupe Borodinoff, eccezionale. Successo indescrivibile.

Impero. 14: «Gli eroi... della riserva», la più allegra commedia militare. Ult. giorno.

Reale. 14: «Questa notte o mai più!» con Kiepura e Magda Schneider. Parl. ital.

Garibaldi. 14: «Senza nome» dal romanzo «Oliviero Twist» con Dickie Moore, il bambino prodigio. Ingresso lire 1.

Novo Cine. 13.30: «Suora bianca», colosso Metro con Clark Gable. L. 1.

Massimo. 14: «Il professore» con Buster Keaton. Divertentissimo Metro, parl. ital.

Moderno. 14: «In nome della legge» con G. Gabrio. Comp. Verdani. grande varietà.

Armonia. 14.30: «La canzone del sole» con L. Volpi, V. De Sica. Varietà, successo.

Odeon. 14.30: «Strano interludio». Metro, con Norma Shearer e Clark Gable. Interessante! 0.80.

Savoia. 14.30: «Le due orfanelle» con I. Guilbert e G. Gabrio, dramma passionale. II 0.80.

Royal. 14: «La rumba dell'amore» con L. Tibbett e Lupe Velez. II 0.80.

Popolo. 14.30: «Vendetta gialla» con Ramon Novarro. Grande varietà.

Belvedere. 14: «Le sei mogli di Enrico VIII» parl. ital. con Charles Laughton.

Aurora. 14: «Tre maniere di amare» con Jean Harlow. Varietà: Troupe Sain.

Centrale. 14.30: «Raffles» con Ronald Colman. II 0.70.

Roma. 14: «Il fallo di Madelon Claudet», superfilm Metro. Andrewna, danzatrice russa; Vusio, tenore.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Giovedì, sabato, domenica e feste, nel giardino d'inverno tè danzante dalle 17.30 alle 19.30. Tutte le sere danze nel bar dalle 23 in poi.

Grand Hotel de la Ville. Dalle ore 17.30 alle 19.30 e dalle 21 in poi, nel «Nostro Bar», l'Happy Jazz. Musica, canto e ballo.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Lidia ved. Cattarini, dalla famiglia cap. Giovanni Suttora lire 25 pro Fondo Banelli; dal dott. Amalio Bajardi lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.); da Lia e Luigi Bussani lire 15 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Luciana Della Longa lire 25 pro Suore Domenicane (S. Giovanni); dalla cognata Maria ved. Francovich-Cosulich lire 25 pro Croce Rossa (assist. sanitaria di Cittavecchia) e lire 25 pro Asilo Jolanda; da Teresa e Carlo Gerolimich lire 30 pro P. N. F. (E. O. A.); da Aristide e Ottilia Cosulich lire 20 pro Congr. di Carità di Lussinpiccolo; da Zoe ved. Cosulich lire 20, da Netty e Antonio G. Cosulich lire 20 pro Beneficenza di Lussinpiccolo.

Per onorare la memoria di Maria Zennaro, da Romano Albanese lire 20 pro Guardia Medica; da Irene e Clemente Zennaro lire 50 pro P. N. F. (E. O. A.) e lire 50 pro O. Balilla; da Teobaldo Zennaro lire 50 pro O. Balilla; da Guido De Mejo lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Anna Cecchini, dalla famiglia Albanese lire 20 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Angelo Bonitta, dal direttore, dagli insegnanti e dal bidello della Scuola E. Tarabochia lire 67 pro Scuola stessa (patronato).

Per onorare la memoria di Maddalena Megari, dal dott. Demostene Margaritti lire 30 pro Congr. di Carità; dalla famiglia Eisenhammer lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Vitantonio Calefato, dalle famiglie Di Vito lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del prof. Cesare Cristofolini, dai figli lire 250, da Antonietta e prof. Casimiro Crepaz lire 20, dalla famiglia prof. Luigi Granello lire 20 pro Liceo Ginnasio D. Alighieri (fondo G. e C. Reiss).

Per onorare la memoria di Guido Malusa, dalla famiglia Sigoni-Cobaldi lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati privati (vedove ed orfani); da Luisa e Franco Marceglia lire 15 pro Colonie feriali fasciste.

Per onorare la memoria di Lelio Beltrame, da Maria e Pina Zanetti lire 30 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann).

In memoria dell'angioletto Gustavo Fausto Fano, dai genitori lire 25 pro O. Balilla e lire 25 pro Asilo infantile israelitico.

In memoria del loro piccolo amico Tatavo, da Lella e Lello lire 10 pro Asilo infantile israelitico.

Nella tristissima ricorrenza del 26 marzo, I anniversario della morte di Ines Arrighi, dalla famiglia Heinrich-Arrighi lire 200, da Mary e Guido lire 20, dall'amica Paola lire 25 pro Istituto L. da Vinci (fondo Ines Arrighi).

Per onorare la memoria della cara mamma, dalla famiglia Uxa lire 30 pro Istituto L. da Vinci e lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In un triste anniversario, da Ester Nicoli lire 30, da Charley e Paola Fritsch lire 30 pro A. C. E. G. A. (fondo Guido Nicoli).

Nel X anniversario della morte di Giorgio Bracchetti, dagli zii Alice e Tommaso Baldissera lire 50 pro Nidi Regina Elena.

Nel II anniversario della morte di Guido Niccoli, per onorare la memoria, dalla mamma Eufrasia Niccoli lire 20, da Renato Castelbolognese lire 15 pro A. C. E. G. A. (fondo G. Nicoli).

L'elargizione pubblicata ieri da Carlo Furlan leggasi da Ida e Carlo Furlan.

Denominazione commerciale

dell'alcool metilico denaturato

L'Ufficio Tecnico di Finanza comunica:

«Con D. M. 25 luglio 1932, n. 6474, è stata consentita l'adulterazione dell'alcool metilico per uso esclusivo di illuminazione, riscaldamento, forza motrice e come solvente nell'industria vernici.

Tenuto conto che tale alcool metilico denaturato, di colore verde, è antigienico e non può essere usato per disinfezione, per frizioni ,ecc., l'art. 4 del citato D. M., allo scopo di rendere edotti i consumatori della particolare natura del prodotto, prescrive che esso deve essere custodito in recipienti forniti di etichetta ben visibile, portante la dicitura: «Alcool metilico industriale».

Ora risulta al superiore Ministero, che tale norma non viene osservata da tutti gli esercenti, alcuni dei quali scrivono nelle etichette la parola metilico con caratteri molto più piccoli di quelli adoperati per le altre parole.

Poichè ciò può indurre in errore i consumatori circa la natura del prodotto ad essi fornito, si prevengono gli esercenti sul divieto di esporre al pubblico cartelli compilati come si è detto, e si diffidano che si procederà contravvenzionalmente contro coloro nei cui esercizi si rinvenissero cartelli con denominazioni diverse da quelle tassativamente indicate dal citato Decreto Ministeriale».

Aste al Monte di Pietà. Il Monte di Pietà esporrà all'asta nell'entrante settimana i pegni della gestione 173 preziosi assunti inclusivo il n. 10222 e dal n. 70001 al n. 71073 ed i rinnovati inclusivo il n. 157487; non preziosi assunti inclusivo il n. 15425 e rinnovati inclusivo il n. 147717.

Estrazioni del Lotto

del 24 marzo 1934

BARI	85	31	47	32	79
FIRENZE	43	58	70	8	9
MILANO	39	55	61	17	70
NAPOLI	22	42	32	53	29
PALERMO	37	67	86	32	29
ROMA	68	53	79	1	14
TORINO	52	15	24	19	14
VENEZIA	21	22	71	1	14

STATO CIVILE DI TRIESTE

24 marzo 1934 - XII

Nati vivi	**13**
maschi 6, femmine 7.	
Nati morti	—
Morti	**11**
Matrimoni	**2**

Turno di pagamento delle pensioni

Per il pagamento delle pensioni statali dal 31 marzo a tutto 30 aprile 1934 da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria, via Geppa 3, pianoterra, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove ed orfani: 2 aprile dal n. 1 al n. 900, 3 aprile dal n. 901 al n. 1760, 4 aprile dal n. 1761 al n. 6820, 5 aprile dal n. 6821 in poi; b) pensionati diretti: 2 aprile dal n. 1 al n. 1100, 3 aprile dal n. 1101 al n. 2600, 4 aprile dal n. 2601 al n. 9100, 5 aprile dal n. 9101 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 6 aprile dal n. 1 al numero 2010800, 7 aprile dal n. 2010801 al n. 2021800, 9 aprile dal n. 2021801 al n. 2027500, 10 aprile dal n. 2027501 in poi. Libretti gialli 12 aprile dal numero 600000 in poi, 13 aprile dal n. 1 al n. 599999. Libretti rossi: 20 aprile tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 31 marzo. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 23 aprile.

[M]ostra di Riccardo Moriz

un giovane artista che si pre- nella sua prima mostra perso- molto bene. Le opere da lui espo- la sala Jerco in via Vincenzo Bel- lesano con le loro date il continuo dire del pittore, il suo svincolarsi durezza dei primi dipinti e il suo ngimento di un'espressione pitto- empre più saporita. Il Moriz ha tato, a intermittenze, lo studio rin, e gli si afferma riconoscente; generale ha cercato di fare da sè, l'applicazione consapevole e mo- da uomo intelligente. Egli è ben preparato: così nella visione le del colore, quale si palesa dalla illuminazione chiaroscurale del o «San Giorgio», come nell'in- pittorico che egli trae dagli im- dei suoi ritratti recenti. Giacchè il si presenta soprattutto come ri- ta. E ha l'ispirazione al ritratto no. Il migliore dei suoi ritratti, impostezza armonica in una gam- usta e ben fusa è quello del sig. . 15). Ma anche il vicino grande o di signora bionda (N. 16), che la volle aerato sopra uno sfondo olarmente difficile a tenersi a di- , ha parti veramente assai belle. tenzione della spalla e dell'attac- del braccio, in una calda plasti- orata, è di non comune perizia e a. Tra i ritratti più notevoli sono quelli della signora G. S., il ri- in pelliccia scura, e quello della na R. R., già esposto alla Per- e, che è tutto modulato su ac- di grande finezza. In ognuna di opere interessano anche i parti- Come saggio del chiaro e franco ar nel colore che il Moriz si è tato, va pure citata la testa d'uo- 17. Del resto in tutte le cose che vedono appare l'artista di attento e di serie intenzioni, che procede più lentamente, poichè non può re all'arte che una parte del suo , ma lo fa con molta sagacia, con nte coscienza di quello che egli raggiungere. **b.**

[Trattenimenti] al Dopolavoro R. A. S.
[con]ra conferenza di Carlo Tigoli

nel pomeriggio l'elegante sede di Francesco 4 del Dopolavoro della ne Adriatica di Sicurtà ha accolto olla strabocchevole e festosa di e di dopolavoristi per il tratteni- conferenza preparato da Mario assi con una serie infinita di sor- di scherzi e di giochi divertenti abbondante premiazione dei pic- tervenuti. Alla fine della simpati- a e patriottica festa, che è durata due ore, i piccoli e... i grandi, che no divertiti un mondo, si sono ti intorno a Mario Granbassi per na del suo volume radiofonico ro Remo si confessa» e intorno oetessa Maria Goitti del Monaco maestro cav. Silvio Negri, autori famosa favola musicale «Il Reuc- il suo cruccio», i quali, presenti sale, hanno dovuto pure concedere rafi senza fine sulle copie della pera.

questa sera alle 21 si annuncia ra festosissima serata, con un si- trattenimento di danza, che sa- ceduto da una gaia chiacchierata tietà di Carlo Tigoli. La simpatica di oratore e di scrittore vivace v. Tigoli farà accorrere certamente siale trattenimento una gran folla i, curiosi e lieti di ascoltare l'ar- colorita parola del giovane gior- triestino, in un argomento di comicità e... sempre di attualità: e nelle sue espressioni... grotte-

[Con]ferenza Martelli all'Alpina
F. Calvi e la difesa del Cadore nel '48

eroiche gesta di questa magna- figura del nostro Risorgimento ale e le epiche lotte che sosten- montanari del Cadore per impe- alle truppe imperiali di entrare, 48, nella loro terra, saranno il di una conferenza che terrà mer. 28 corr., alle 20.15, nella sala ore della Società Alpina delle il colonnello comm. Martelli. l'alto interesse del soggetto e per fonda competenza dell'oratore, la renza è vivamente attesa e richia- nella sede del C. A. I. tutti i no alpinisti e le fiamme verdi della Sezione «Guido Corsi».

[Una] conferenza De Tuoni
[al] Circolo di Lettura Minerva

[Ra]mmentiamo che è fissata per do- a sera, lunedì, alle 21, l'interes- conferenza del dott. Dario de al Circolo di Lettura Minerva esteo). L'egregio letterato concit- parlerà delle liriche di Paul Mo- il celebre scrittore d'impressioni ggio, e reciterà sue traduzioni di di tali liriche.

[Con]ferenza sul condominio

iniziativa dell'Associazione fasci- lla proprietà edilizia, martedì 27 9.15 il chiaro avv. Corrado Jona, ente dell'Associazione, parlerà sala minore del Consiglio provin- dell'Economia su «La comproprie- case per piani e la sua disciplina lica nella nuova legge». ema è di attualità e di particola- eresse in quanto col R. D. 15 gen- 1934-XII, n. 56, viene per la pri- lta regolata una materia che fu lo oggetto di discussioni e di dub- ntre lo sviluppo della proprietà miniale, specie nel dopoguerra, ri- va una migliore tutela. Il Regi- prontamente affrontato il pro- risolvendolo con semplicità e con zza. L'argomento interessa parti- ente la nostra città che vede ora, e con un certo ritardo di fronte to del Regno, aumentare il nu- di case in comproprietà per pia- ntre il sistema di acquisto di ap- menti è destinato a progredire e a rendersi accessibile anche medio e a quello operaio. onferenziere, che quale vicepresi- della sezione condominio della lo- ssociazione della proprieta edili- particolarmente versato nella ma- ha il compito di illustrare la nuo- gge trattando il problema sotto to giuridico e sociale.

[Con]ferenza nella Chiesa metodista. sera, alle 18, nella Cappella Chiesa metodista, Scala dei Gi- (Piazza Goldoni, via S. Pellico) si l'annunciata conferenza sul tema sulla via della Croce» illustrata oiezioni luminose. Ingresso libero i.

[Tè] danzante al Circolo Ufficiali. Oggi, ica, dalle 17 in poi si terrà, al Cir- Ufficiali, l'ultimo tè danzante della na.

CORRIERE SPORTIVO

Le squadre d'Italia e di Grecia
s'incontrano oggi a Milano

MILANO, 24

I giocatori delle squadre italiana e greca hanno trascorso la giornata odierna in assoluto riposo. Nella mattinata i calciatori italiani ed ellenici con i loro dirigenti hanno partecipato ad un ricevimento a Palazzo Marino offerto in loro onore dal Comune di Milano. I componenti delle due compagini sono stati ricevuti in assenza del Podestà, dal Vicepodestà che ha porto ai giocatori greci il benvenuto della città di Milano.

Prima di recarsi in Municipio, con squisito atto di cortesia i dirigenti e i giocatori greci hanno deposto una corona di fiori con nastri dai colori nazionali al monumento dei Caduti e una corona d'alloro sulla lapide che ricorda i dipendenti comunali caduti in guerra.

Nel pomeriggio dirigenti e tecnici delle due squadre hanno preso accordi fra di loro sulle ultime modalità della partita. E' stato così deciso che il portiere di entrambe le squadre potrà essere sostituito a qualunque minuto fino al termine della partita, mentre per altri due giocatori sarà permessa la sostituzione non oltre la fine del primo tempo.

L'odierno incontro della Triestina
vivamente atteso allo Stadio Berta

FIRENZE, 24

(m. g.) Non è senza interesse nè senza timori che si attende a Firenze la partita con la Triestina. Ma noi sappiamo che, a meno di un miracolo, la vittoria non tarderà ad indirizzare il suo volo nel campo dei viola. La Triestina appare in formazione troppo estemporanea perchè si possano giustificare i timori degli sportivi fiorentini. Essi hanno bensì ancora presente la sorprendente affermazione conseguita dalle alabarde allo Stadio Berta l'anno scorso, ed è attraverso questo velo che essi vedono l'imminente incontro e lo temono. Ecco, appunto, come la partita è presentata dalla stampa locale:

«Ecco la Triestina a Firenze. La squadra rosso-alabardata è attesissima. Essa è, si ricorderà, quella famosa squadra che un anno fa fece lo sgambetto imprevisto alla Fiorentina. A Trieste, in questo campionato, la Fiorentina passò dopo una splendida partita. La sconfitta dello Stadio Berta venne prontamente cancellata; pure, dopo questo incontro, la Fiorentina cominciò a declinare e vennero allora alcune partite paurose. Ora gli atleti fiorentini sono chiamati ad una prova difficile. Con la Triestina, infatti, non si può nè si deve scherzare. Innanzitutto si è visto l'anno scorso allo Stadio Berta di che cosa sia capace la squadra giuliana e poi anche in questo campionato abbiamo veduto tante volte la Triestina citata all'ordine del giorno per le sue battaglie sorprendenti. La squadra di Rocco ha avuto pause di grigiore, ma ora sembra tornata alla sua migliore buona forma e viene a Firenze con intenzioni bellicose. Il campo fiorentino le è amico e la Triestina è fiduciosa. La partita si presenta dunque con tutte le caratteristiche di un incontro bello. La Fiorentina ha assoluta necessità di non perdere più alcuna partita casalinga e d'altra parte la sua attuale forma è tle da offrire buona garanzia di un favorevole svolgimento di questo programma».

La Triestina è qui giunta alle 18. Tutti i giocatori godono di buone condizioni fisiche e di spirito, malgrado la assenza di Rocco che, come si sa, è a Milano per la partita Italia-Grecia. I nostri giocatori non si nascondono i pericoli insiti nell'improvvisata formazione; vi è però da essere certi che, per quanto dipenderà dalla loro volontà, nulla rimarà intentato. La nostra squadra scenderà in campo con i reparti di difesa e di mezzo al completo, ma con una linea attaccante così formata: Baldi, Busidoni, Palumbo, Simonetti, Rosa. La Fiorentina ha annunziato il seguente schieramento: Ballanti; Gazzari e Magli; Bigogno, Pizziolo, Neri; Nehadoma, Perazzolo, Marchini, Scagliotti e Gringa.

Pro Vercelli - Nizza Cannes 2-1

NIZZA MARITTIMA, 24

La squadra della Pro Vercelli molto rimaneggiata ha disputato oggi una mediocre partita contro la squadra formata dai migliori elementi professionisti di Nizza e Cannes. Grazie alle doti di cuore che distinguono gli atleti in maglia bianca, la vittoria è loro arrisa di stretta misura: 2 a 1.

La domenica sportiva a Trieste

Prima Divisione: Ponziana-Monfalcone. Sul campo di Sant'Andrea si svolgerà questo interessante incontro calcistico. Inizio alle 15; precederà una gara amichevole fra le squadre uliciane del Robur e del Credito.

Seconda Divisione: Triestina-Cividalese. Alle 15 avrà inizio a Montebello questo atteso incontro fra la squadra C degli alabardati e il forte undici cividalese. Precederà una partita amichevole Triestina allievi-Aquila; seguirà un incontro fra due squadre «pulcini» della Triestina.

Pallacanestro: A. C. E. G. A.-Ginnastica. Sul campo F. I. P. (viale Raffaello Sanzio) si disputerà questo interessante incontro di prima divisione. Il campionato di seconda divisione e quello allievi si svolgeranno con il programma già pubblicato.

Campionato di pallacanestro per Giovani Fascisti. Partite odierne: F. G. S. Vito-Fascio Centro, ore 13.30; F. Roiano-F. S. Giovanni, ore 14.30 (campo S. G. Triestina); a Monfalcone: F. Monfalcone A-F. Monfalcone B.

Campionato palla a volo. Con l'orario-programma già noto si disputeranno numerose partite sui campi del Dopolavoro Pitteri, dell'Ilva e del Pubblico Impiego.

Torneo allievi di tennis

Come già annunciato, mercoledì prossimo, sui campi di Viale Regina Elena, avrà inizio il Torneo allievi di tennis, organizzato dal Circolo del Tennis Trieste. Si raccomanda a tutti i giovani giocatori e giocatrici di iscriversi in tempo, entro domani 26 corrente, dovendo martedì essere sorteggiato il turno di giuoco.

Sono invitati a iscriversi tutti i giovani, anche principianti, non trascurando quest'occasione perchè soltanto a questo modo, cimentandosi in gara aperta con coetanei, potranno migliorare il loro giuoco, correggerne i difetti e ottenere il massimo rendimento.

Per l'iscrizione rivolgersi al dott. A. Nordio, via S. Lazzaro 17, telefono 40-25.

7-8 aprile XII
Il campionato provinciale di scherma
dell'Opera Balilla di Trieste

Il Comitato provinciale dell'Opera Balilla di Trieste organizza nei giorni 7 e 8 aprile, nella palestra «N. Cobolli», i seguenti campionati provinciali di scherma:

1) Campionato di fioretto di 1.a categoria. Potranno iscriversi tutti i graduati e Avanguardisti che al 29 aprile abbiano compiuto il 16.o anno di età e non superato il 18.o.

2) Campionato di fioretto di 2.a categoria. Potranno iscriversi i graduati e gli Avanguardisti che il 29 aprile abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 16.o.

3) Campionato di sciabola. Potranno iscriversi tutti i graduati e Avanguardisti che il 29 aprile non abbiano superato il 18.o anno di età. Le iscrizioni dovranno pervenire al Comitato provinciale per il tramite dei comandi li Legione entro il 5 aprile e contenere l'anno di nascita e il numero della tessera Opera Balilla.

La classifica dei concorrenti in ciascun campionato verrà fatta tenendo conto del numero di vittorie ed in caso di parità delle stoccate. Le gare si svolgeranno con il sistema del girone all'italiana. Ogni assalto non potrà avere una durata superiore a 10 minuti primi; superato tale tempo la vittoria sarà attribuita a colui che avrà ricevuto il minor numero di colpi. In caso di parità di colpi sarà preferito lo schermitore più giovane.

Il comportamento degli Avanguardisti dovrà essere irreprensibile. Il ritiro dalla gara per ragioni non giustificate non è ammesso. I concorrenti presentandosi alla giuria dovranno dovranno fare il saluto con l'arma.

La tenuta di scherma dovrà essere di tela ben resistente (olona), il colletto della giacca non dovrà aver apertura sul davanti ed i calzoni bianchi, della stessa tela della giacca, dovranno esser chiusi alla marinara. Scarpette e calze bianche. Sulla manica sinistra dovrà essere portato il distintivo dell'O. B.

I primi due classificati di ogni campionato avranno l'onore di rappresentare la Provincia ai Campionati nazionali di scherma dell'Opera Balilla che avranno luogo a Forlì il 29 aprile. A tutti i concorrenti saranno assegnate medaglie dell'Opera Balilla.

Tutti gli Avanguardisti partecipanti, come per tutte le altre gare e attività, dovranno presentarsi con la tessera dell'Anno XII, e se graduati, anche la tesserina del graduato; senza di che non saranno ammessi alle competizioni. I comandanti di Legione dovranno presenziare all'inizio dei campionati e segnalare quindi al direttore provinciale G. S. gli elementi che a loro giudizio (disciplina, comportamento, frequenza) non fossero meritevoli di partecipare alle gare.

Una gara di fioretto fra studenti
del Liceo «Dante Alighieri»

Ieri nel pomeriggio alla presenza di numerosi studenti e schermidori si svolse alla Società di Scherma il campionato annuale di fioretto fra studenti del Liceo «Dante Alighieri». La gara riuscì interessante perchè movimentata e accanita e mise in luce le ottime attitudini di tutti i giovani partecipanti. Per quanto a corto di allenamento, Lucio Matosel-Loriani s'impose per tecnica e maggiore esperienza di pedana e conquistò il primato con tutte vittorie.

Ottimo Rocco e bene pure Bolaffio e tutti gli altri. L'universitario Gegio Cosciani diresse gli assalti in modo encomiabile. Alla fine il sig. Ervino Comuzzi procedette alla distribuzione dei premi, bene auspicando alle prossime competizioni schermistiche giovanili che si svolgeranno in seno all'Opera Balilla.

Ecco la classifica: 1) Lucio Matosel-Loriani (med. vermeille grande); 2) Manlio Rocco (med. vermeille media); 3) Giulio Bolaffio (med. bronzo); 4) Furio Lauri; 5) Claudio Rinaldi.

Le gare atletiche per Avanguardisti
dell'Opera Balilla

Oggi alle 9 si svolgeranno sul campo sportivo del Littorio delle interessanti gare atletiche tra le varie Centurie Avanguardiste del Capoluogo. Ogni centuria presenterà 5 Avanguardisti in ciascuna delle quattro gare atletiche. La somma dei punti raggiunti dagli Avanguardisti di ciascuna centuria darà la classifica della stessa. Inoltre sarà fatta anche una classifica individuale dividendo gli avanguardisti in due categorie (prima categoria dai 14 ai 16 anni non compiuti, seconda categoria dai 16 ai 18 non compiuti).

Saranno svolte le seguenti gare: Corsa m. 80, salto in lungo, getto della palla di ferro kg. 5 e tiro del giavellotto. Gli Avanguardisti meglio classificati avranno il diritto di accedere al Campo del Littorio per completare il loro allenamento e rappresentare con onore la loro Legione ai Campionati provinciali e nazionali di atletica leggera che si terranno a Trieste il 15 aprile e a Firenze il 7 maggio p. v.

I lottatori bolognesi vittoriosi
nell'incontro con gli atleti di Innsbruck

BOLOGNA, 24

Stasera, alla Casa del Soldato si è svolto l'incontro di lotta fra la squadra della Bologna Sportiva e quella del Ringsportklub di Innsbruck. Ecco i risultati: Pesi gallo: Buemberger batte Giorgi ai punti; pesi piuma: Borgia b. Aine in 1'10"; pesi leggeri: Schmaller batte Bruzzi ai punti; pesi medio-leggeri: Battistoni batte Mayer in 7'7"; pesi medi: Malossi batte Schmidt in 6'38"; pesi medio-massimi: Fanti batte Foide ai punti; pesi massimi: Krovat batte Donati per ponte schiacciato. La Bologna Sportiva ha così vinto per 4-3.

Il rifugio "Grego" in Sella Somdogna
chiuso agli alpinisti

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, avverte i propri soci e tutti coloro che intendessero effettuare delle escursioni al rifugio «A. Grego» in Sella Somdogna, che non vi potranno trovare ospitalità fino al completo scioglimento delle nevi.

L'allenamento atletico allo Stadio. L'Ufficio Sportivo del Partito comunica che l'allenamento di atletica leggera si effettuerà oggi nel pomeriggio allo Stadio del Littorio con il seguente orario: ore 14 ore 16 atletica femminile; ore 16 ore 18 atletica maschile.

Il concorso delle canzoni

Si rammenta ai musicisti che il termine utile per la presentazione delle canzoni partecipanti al Concorso delle canzoni, organizzato dal Dopolavoro provinciale di Trieste e dal giornale *Marameo* scadrà la sera di venerdì prossimo 30 marzo.

Le composizioni per canto e pianoforte ed accompagnate da sei copie dattilografate della sola poesia devono essere indirizzate agli uffici del *Marameo!* in Corso Vittorio Emanuele 17; quelle giunte più tardi del giorno indicato non verranno prese in considerazione. Come annunciato dal bando, il Concorso è dotato di due uguali premi di lire 800 cadauno, per una canzone col testo in lingua italiana e per una canzone col testo in dialetto triestino. Tanto i versi quanto la musica devono essere inediti.

La commissione esaminatrice provvederà alla scelta delle 6 (eventualmente 8) canzoni ritenute migliori e queste saranno eseguite in una grande serata popolare al Politeama Rossetti dove la premiazione di una delle canzoni col testo in lingua e di una col testo dialettale, seguirà mediante votazione, come lo scorso anno. L'intero utile della serata del Concorso, è destinato a favore delle Opere Assistenziali del Partito.

Iscrizioni alla scuola all'aperto

La scuola all'aperto della Società contro la tubercolosi inizierà le lezioni il 16 aprile. Da oggi a tutto 14 aprile sono aperte le iscrizioni che vengono assunte presso il Dispensario Antitubercolare in via Udine 43, giornalmente dalle 16 alle 18.

I genitori che hanno (nella II, III, IV e V classe elementare) figli anemici, gracili, linfatici o comunque bisognosi di cure, che risentono il danno della sedentarietà prolungata in ambienti chiusi e particolarmente se furono assenti parecchio tempo dalla scuola per malattie intercorrenti e — dati i pochi mesi ancora a disposizione — la loro promozione è incerta, si affrettino ad inscrivere i loro figli. La retta settimanale è di lire 30. Si fa presente che bambini malati sono esclusi.

Rappresentazione di beneficenza agli Istituti riuniti Battisti-Galilei. La scorsa settimana ebbe luogo nella sala degli Istituti Battisti-Galilei una rappresentazione sostenuta dagli allievi degli Istituti stessi e curata oltre che dal Preside anche dalla signora Zagar. Il folto pubblico applaudì vivamente i piccoli attori ed espresse il desiderio di assistere a una replica dell'intero programma. Lincasso netto venne devoluto alle opere assistenziali della Casa Balilla «F. e A. Nordio». Il Comitato provinciale dell'O. B. sentitamente ringrazia.

RISTORANTI
ALBERGHI
OSPEDALI

migliorano i propri servizi di cucina coll'adozione d

cucine elettriche

Consumo garantito di 0,7 kwo per persona-giorn pari a circa centesimi 20.

Massima pulizia, semplicità, sorveglianza ridotta al minimo.

Caffè e Bar

ottengono **forti risparmi** con gli apparecchi di **preriscaldamento** dell'acqua per le **macchine espresso.**

Grande rendimento, riduzione delle incrostazioni nelle caldaie, sicurezza.

Consumo di energia circa mezzo centesimo per tazza.

Possibilità di usare l'energia a minimo prezzo per tutti gli apparecchi da banco.

Abitazion privato

acquistano in comodità, praticità ed eleganza olt che in **economia** coll'impiego di

cucine, scaldacqua

e **ferri da stiro elettrici.**

Altre utili ed interessanti applicazioni elettriche

A. C. E. G. A.

Corso Vitt. Eman. III N. 9 - Telef. 43-0

INFORMAZIONI - PREVENTIVI - DIMOSTRAZIONI GRATUITE